



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Echi**, poesie di Gabriella Maggio, Il Convivio editore, (CT), 2022. 📖 **Tutto è respiro**, poesie di Alfredo Alessio Conti, G. Miano editore, Milano, 2021. 📖 **Pani de miniera**, poesie di Marinella Sestu, Iglesias, 2017. 📖 **Per non dimenticare**, poesie di Angela Dibugno, Gruppo l'Espresso Feltrinelli, 2021. 📖 **Camilleri e Montalbano**, saggio di Aldo Marzi, Il Convivio editore, (CT), 2023. 📖 **Il grido del silenzio**, poesie di Salvatore Bova, Il nuovo Stiletto edizioni, Napoli. 📖 **Cocci di parole**, poesie di Eveluna - Mandera, Antea edizioni, Taggia, 2022. 📖 **L'amore alla Madonna**, di Livio Nargi, Magi editore, Patti, 2020. 📖 **Mme voglio 'mparà 'a parlà napulitano**, poesie di Carmela Basile, edizioni Poeti nella Società. 📖 **Sinfonia di immagini e parole**, poesie di Valentina Bechelli, edizioni Poeti nella Società. 📖 **Gocce nell'oceano**, racconti di Adalgisa Licastro, Carta e Penna editore, Torino, 2015. 📖 **Non cercar le parole**, poesie di Genoveffa Pomina, Aletti Editore, Villanova di Guidonia, 2017.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147 far pervenire copia bonifico. Grazie

IL FANTASMINO D'ORO 2023 - XX EDIZIONE

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e Patrocinio del Comune di Saliceto PROMUOVONO: Concorso Letterario Poesia e Narrativa **"Il Fantasmio d'Oro" XXª Edizione 2023**. **REGOLAMENTO:** **1)** Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi - Via A. Lamarmora, 164/12 - 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90** e-mail: **evelunardo2014@gmail.com**, entro e non oltre il **15 luglio 2023**. **- 2)** Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti allegate agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Accademico Poeti nella Società** o versate su PostePay n° **402360097408 215; C.F. LNRVLN45S5411 38D** allegando ricevuta del c/c agli scritti. Il mancato versamento della quota comporta l'esclusione dal Concorso - **3)** Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate o pubblicate. È consentita la partecipazione con testi in vernacolo o lingua straniera, purché corredata da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. Gli autori dovranno avvalersi di "Posta uno" o "Posta quattro" (non raccomandate). **4)** L'organizzazione stampa e distribuisce gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A e B) e due poesie (sez. C), il breve sunto del racconto (sez. D). L'antologia è comprensiva di tutti i concorrenti. **5)** Coloro che non potranno essere presenti alla premiazione potranno delegare altra persona. Tutti i concorrenti presenti potranno leggere una loro poesia (sez. A e B), due poesie (sez. C); il breve sunto racconto (sez. D). **6)** I concorrenti che indicheranno l'iscrizione a una Ass.ne Culturale avranno una riduzione di € 5 a sezione. L'Associazione presente con più partecipanti riceverà un premio dall'Organizzazione. **7)** I premi in denaro non verranno inviati, ma riproposti nella successiva edizione. Per l'assegnazione del premio in denaro le Sezioni **B C e D dovrà essere superato il quorum di otto concorrenti a sezione**. La spedizione del premio comporta un contributo spese di € 10,00 da versare su PostePay. **8)** Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente ⇒

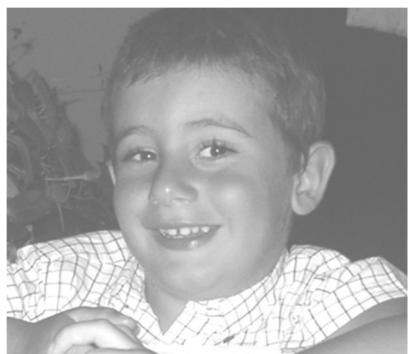
⇒ regolamento. La giuria assegnerà premi fino al 10° posto, per la Sezione A, fino al 5° posto per le sezioni B C e D. La giuria potrà assegnare altri premi di merito. **Sezioni: A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi ognuna) edite o inedite in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è di **euro 15,00**. Per minori € 5. Le poesie possono essere scritte in un unico foglio. **B) Poesia a tema "Violenza sulle donne".** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 26 versi ognuna) edite o inedite in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è di **euro 15,00**. Per minori € 5. Le poesie possono essere scritte in un unico foglio. **C) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 16 poesie, edite o inedite, in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail e titolo della raccolta. La quota di partecipazione è **euro 20,00**. Le poesie possono essere scritte sui due lati dei fogli. **D) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 4 cartelle in **4 copie** di cui **una** contenente i dati, numero telefonico, eventuale E-mail. Il racconto potrà essere scritto su entrambi i lati. La quota di partecipazione è di **€ 25,00**. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Per minori la quota è **€ 15,00**. Monte Premi: Primo premio: Sez. A - B - C - D € 100 + targa artistica. Sez. A dal 6° al 10° Targa artistica. La cerimonia di premiazione avverrà il **17 settembre 2023** presso la sala del Castello di Saliceto alle ore 15,30. **COMMISSIONE GIUDICATRICE:** Presidente: Geom. Luciano Grignolo, Sindaco di Saliceto. Giuria: Prof.ssa Giovanna Abbate (Trapani), Dott.ssa Michela Borfiga (Genova), Pasquale Francischetti (Acerra), Presidente del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società", Prof.ssa Gabriella Masio (Savona), Regista Ivano Rebaudo (Imperia). Gli organizzatori: **Evelina Lunardi** (Sanremo), **Aldo Marchetto** (Sanremo).

Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

IO VADO IN VACANZA CON UN LIBRO!

AMOREVOLMENTE TUA MADRE...

Eri dentro di me... e già sentivo il tuo battito forte, mi scoppiava il cuore per l'immenso piacere di avere una nuova vita nel mio grembo... già ti amavo perché sapevo che eri il frutto del mio grande amore... ti ho desiderato



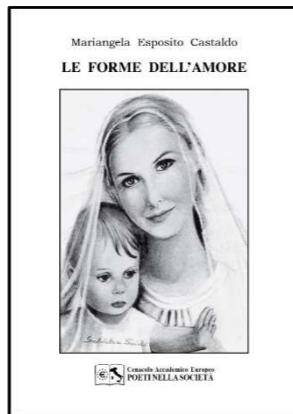
tanto e non puoi immaginare quanto... sei nato ed eri già così bello con occhi grandi con un'immensa luce, impenetrabile e magnetica... due grandi stelle, che trasmettono sia felicità che serenità ... Eri il mio bambino... Ormai sei cresciuto tanto, mi ricordo ancora quando ti attaccavi al seno per nutrirti e per alleviare le tue pene... ti guardavo, incredula di aver creato quella creatura così magnificamente perfetta, dinanzi ai miei occhi, per me eri un diamante puro, avevo timore di frantumarti, ma l'amore era così forte che avrei superato qualsiasi vetta pur di renderti l'uomo meraviglioso che sei oggi... ti ringrazio figlio mio di essere nato e di essere forte, perché in questo mondo devi superare tante difficoltà... abbi cura di te... figlio mio e segui sempre il tuo cuore... ti farà intraprendere le scelte migliori.

Amorevolmente tua madre.

'A MAMMA

'A mamma, ogni jurno e ogni notte, 'a luce fa brillà.
'A mamma te prutegge sempe 'a tutte 'e malvagità.
Ogne ccose ca rice 'a mamma è vrità, sempe buone cunsiglie te po' dà.
'A Mamma te stà sempe accante sù, sù felice, 'o chiagne.
Essa maie te po' tradì, sole bbene te po' dà.
'A Mamma te guarde sempe, te stà accante ogne mumentente.
Chi tene 'a mamma, nun chiagne, rire appriesse 'a essa, pe tutte e cose belle, ca te ponne capità.
Che bella cose, quanno tiene 'a mamma, è na ricchezza, cà nun saddà pavà.

BREVI GIUDIZI CRITICI SULL'AUTRICE

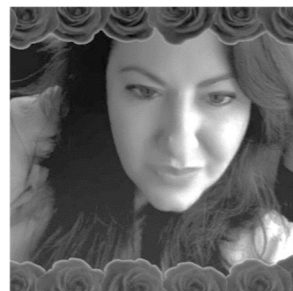


Se volete avvicinare una persona speciale, ricca di ingegno, di fantasia, di creatività e progettualità inesauribile e sempre sorprendente... allora dovrete augurarvi di incontrare la mia cara amica Mariangela Esposito, donna capace di farvi pensare al protagonista Omerico che, per amore della conoscenza, naviga mari aperti, generosamente proiettata nella ricerca di mete ambiziose e gratificanti, interpretando al meglio la fisionomia della donna moderna e senza pregiudizi, capace di offrirsi nella relazione, a cuore aperto e accogliente e pertanto una donna moderna e amante del viaggio metaforico del vivere. Auguri per questo nuovo viaggio che ti auguro ricco di incontri importanti, della tua nuova e generosa attività di scrittrice!!! Una nascita è sempre festeggiata !!!

Prof.ssa Patrizia Mottolese. (Docente di cattedra di materie letterarie).

Mariangela Esposito, una donna dai mille risvolti. Poliedrica, intraprendente. Ricca di iniziative. Così estroversa e con una carica emotiva esplosiva a dir poco vulcanica. Un'amica davvero speciale. **Prof.ssa Ivana Ciccarella** (Docente in discipline giuridiche ed economiche).

MARIANGELA ESPOSITO CASTALDO



Giurista napoletana. Docente in discipline giuridiche ed economiche. Mediatore e Conciliatore professionista in ambito nazionale ed internazionale. Esperta in tecniche di counseling presso le scuole di ogni ordine e grado. Coordinatrice di Eventi in ambito nazionale ed internazionale. Cultore della Materia in "Sociologia della P.A." Prof. Avv. Antonio Sarubbi. Cultore della Materia in "Psicologia dell'Orientamento scolastico e professionale" Prof.ssa A. Schiano. Direttrice responsabile della Rivista Letteraria Artistica e di Informazione Poeti nella Società di Acerra (NA).

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. **Leggere fa bene alla salute!**

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

📖 Isabella Michela Affinito: Insolite composizioni dal 10° al 14° volume. 📖 Mariangela Esposito Castaldo: **Le forme dell'amore**. 📖 Pasquale Francischetti: **Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia**. 📖 Giulio Giliberti: **Gocce di rugiada**. 📖 Lino Lavorgna: **L'uomo della luce**. 📖 Ca' del vento: Alessandra Maltoni. 📖 Giovanni Moccia: **Le mie poesie**. 📖 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°**. 📖 Assunta Ostinato: **Pensieri innocenti**. 📖 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 📖 Ernesto Papandrea: **La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride**. Tina Piccolo: **Amore e solidarietà**. 📖 📖 📖 📖 📖

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

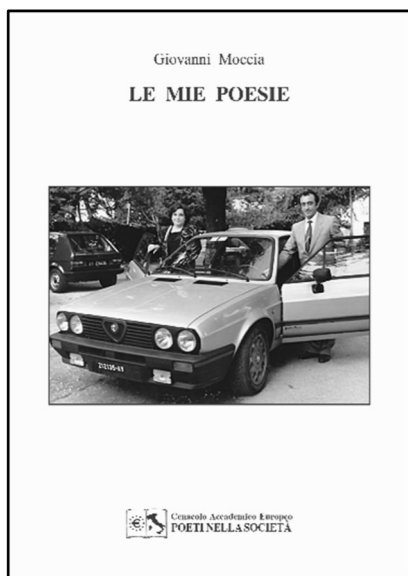
📖 Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società**. 📖 Anna Maria De Vito: **La poesia nel cuore**. 📖 Roberto Di Roberto: **'A tempesta d'oro core**. 📖 Pasquale Francischetti: **Il Fantasma d'oro 2021 e 2022**. 📖 Pietro Lattarulo: **Gocce di memoria e Il doloroso distacco**. 📖 Vittorio "Nino" Martin: **La rotta del cuore e Nuvole vagabonde**. 📖 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. 📖 Pietro Nigro: **I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee vol. 7°**. 📖 Ernesto Papandrea: **Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea e Le fabbriche di bite**. 📖 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura; Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre**. 📖 Agostino Polito: **Così - Poesia**.

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

Articoli: M. F. Cherubini - P. Francischetti - A. Maltoni - A. Murolo Sibilio - G. Nappa e R. Ruggiero. 📄 **Bandi di concorso:** Premio Fantasma d'oro - Massa città fiabesca e Surrentum. **Risultati concorsi:** Premio A. Livatino. 📖 **Copertine libri:** A. Aita - M. Bartolomeo - C. Basile - V. Bechelli - S. Bova - S. Camellini - R. Carfora - G. Caron - A. A. Conti - S. Contino - A. M. De Vito - A. Dibuo - M. Angela Esposito Castaldo - P. Francischetti - S. Giampà - L. Lavorgna - A. Licastro - E. Lunardi - G. Maggio - G. Malerba - A. Maltoni - A. Marchetto - A. Marzi - G. Moccia - P. Montalto - L. Nargi - T. Piccolo - G. Pomina - F. Salvador - M. Sestu e F. Terrone. ✉ **Lettere:** L. Pisanu e L. Laudisio. 📖 **Libri pubblicati:** L. Lavorgna e G. Moccia. 🖌 **Pittori e Disegnatori:** V. Martin - L. Panzone Natale e S. Pelizza. 📄 **Poesie:** C. Aloï - A. Belladonna - C. Ben (P. ALIS) - M. Bonciani - M. Bottone - S. Bova - F. Casadei - F. Castiglione - G. Cifariello - P. Civello - C. A. Cordiano - A. M. De Vito - R. Di Benedetto - A. Di Seclì - P. Draghetti - Gianluigi Cav. Esposito - M. Angela Esposito Castaldo - G. Galletti - A. Gorini - S. Gualtieri - G. Guidolin - P. Lattarulo - S. Leikin - W. Lombardi - A. Marzi - B. Naldalin - V. Occupato - A. Ostinato - E. Picardi - L. Pisanu - G. Pison - R. Ponti - A. Prota - Gius. Romano - Ol. Romano - J. Sarraméa - A. Silveto - F. Terrone - S. Todero - M. R. Tumia e B. Turco. ♣ **Racconti, Saggi:** R. Di Roberto e V. Falbo. 📄 **Recensioni sugli autori:** M. Bartolomeo. (Gianni Ianuale) * G. Maggio e G. Moccia. (Pasquale Francischetti) * A. Aita. (Francesca Luzzio) * P. Montalto. (Susanna Pelizza) * P. Francischetti - G. Malerba e L. Nargi. (Andrea Pugiotto) * S. Contino. (Marisa Francavilla) * G. Caron. (Enza Spagnolo) * A. Scarpetta. (Giuseppe Porcaro) 📄 **Riconoscimenti e manifestazioni culturali:** Libro P. Montalto - A. Maltoni - F. Salvador - Premio S. Camellini - R. Carfora e S. Giampà. 📖 **Sezioni periferiche:** Francia - Imperia - Ravenna e Trieste. 📄

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellosocieta.it.

LE MIE POESIE, di Giovanni Moccia, Edizioni Poeti nella Società, 2019.



Si tratta di un quaderno di 40 pagine, nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti ha scritto: "Giovanni Moccia ha voluto dare a questa raccolta un titolo apparentemente semplice: "Le mie poesie", quasi a voler fortemente sottolineare che queste poesie siano sue e solamente sue. Ma, il lettore non si lasci ingannare, perché l'autore ha certamente voluto intendere che queste sono le sue prime poesie, pubblicate in raccolta, che egli sottopone ai suoi lettori per lasciare alcuni messaggi ed anche per sottoporsi al loro giudizio benevole. Alcune poesie sono già state pubblicate su riviste nazionali ed internazionali, o hanno partecipato a concorsi in cui l'autore ha ricevuto ampi riconoscimenti. Fatta questa premessa, notiamo che in queste liriche si accende in primis l'amore, inteso in senso universale: amore per la famiglia, per la natura, per la vita... "Gli anni passano e lasciano il segno sul corpo; / e nel cuore; con nuove esperienze. / Ogni giorno è un miracolo e tu vivilo con amore". E ancora: "Pensieri d'amore per la mia terra, / guardo l'orizzonte e mi sento piccolo". A prima vista, possono sembrare versi di significato puramente narrativo; ma la leggerezza del dialogo e l'attenzione profonda verso le parole più semplici, fanno nascere una fusione tra la coscienza e la vita che scorre inesorabilmente; da rendere il tutto una poesia. La materia familiare trattata dal poeta offre significazioni talvolta anche impreviste; ciò è dovuto alla sua psicologia ed alla moralità salda, riconosciuta dai suoi stessi familiari e da chi lo conosce a fondo. La lirica moderna ci induce ad attente riflessioni alle quali forse non siamo più abituati, invece la poesia di Giovanni Moccia è priva di mitologie culturali che rendono ancor più complicato il pensiero. L'autore infatti ci propone liriche assai scorrevoli, comprensibili a tutti ed espresse in ⇒

⇒ assoluta libertà. Insomma, il suo pensiero si potrebbe definire come quello che comunemente si dice "un libro aperto!". Infatti, alla base della sua ispirazione esiste un bisogno d'essenzialità e di purezza da raggiungere, un bisogno di contorni più o meno coloriti che rendono il tutto vicinissimo ad accenti più umani. A volte la sua poesia si fa sommessa, come la voce di un uomo immerso nella solitudine, dentro un mondo silenzioso e vuoto; anche se la speranza è sempre dietro l'angolo: "Vedo la mia ombra nell'acqua / dietro di me un timido sole, / si sta levando tra i calipsi e gli oleandri / mi avvisa che oggi è una bella giornata". E con questa speranza lasciamo il nostro commento sul poeta Giovanni Moccia, restando in attesa di sue nuove esperienze poetiche da pubblicare."

Pasquale Francischetti – Acerra (NA)



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

Riviste con il solo scambio culturale:

Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) * **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi - Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) * **Pomezia Notizie**, dir: Manuela Mazzola - Via Catilina, 6 - 00071 Pomezia (Roma).

DIALOGANDO CON LE NUVOLE

Ho chiesto alle nuvole se avessero rubato loro tutte quelle storie che non hanno più varcato soglie, lasciandomi da sola ad immaginare contorni vuoti. Ho chiesto che ne è stato di quei nomi che amici avevo immaginato e per sempre disegnato insieme a me pagine a colori. Ma non erano stupite le mie nuvole e non c'era meraviglia. In un attimo si sono compattate come roccia e poi pian piano dissolte in quel cielo azzurro che più non fu capace di tenerle strette.

Perché nessuna storia può avere strade certe.

E a me rimane solo nostalgia di quelle nuvole coese su cui credevo di poter poggiare tutti i pensieri stanchi. A me rimane solo nostalgia di non avere più compagni nel mio viaggio.

Palma Civello – Palermo

ATROFIA

Frecce diurne ambulanti sfiancano timpani stremati scordati in effetti doppler annunciatori di decadenza la lamina del giorno è fuliggine che sgretola sbrigliando tra i capelli perdo spessore nel rarefarmi in sogni nel consumarmi incompreso su queste nuvole di scarpe siamo un riflesso di vita fatto a pezzi dal tempo

Giuseppe Guidolin – Vicenza

'O MUNNO

'O munno, 'e vvote, è strano, può nascere pezzente, avè' mille furtune e addeventà' nu re. Si, invece, tiene 'nfaccia case, cavalle e rennete, te pò sempe succedere ca nu juorno jesse pazzo, te juoche tutt' 'e ccose e vaje 'mmiez' a 'na via... Ma tanto, che me 'mporta? Nun tengo niente 'a perdere e stu ppoco ca tengo - 'e vierze mieje sincere e 'sta voce appassionata pe' cantà' 'a terra mia - m'abbasta e me superchia pe' stà' 'npace c' 'o munno e 'npace cu me stesso...

Elio Picardi (1945 – 2010)

SENTO...

Sento un'aura dolce che sfiora i capelli stasera. Son carezze di ali di un lontano passato or qui da me a consolare. Odo il rumore del mondo con abusi, violenza, spari e voci di indifferenza per grigiore di volti, dolore, infanzia negata. Colgo le zampate dell'invidia, la pesantezza di sguardi graffianti e l'orrore delle vite in catene con dignità calpestata. Sento ancora il grido della Terra deturpata follemente con noncuranza contaminata. Da presso arriva la dannosa ambiguità di chi vuole emergere sui migliori, sento la voce dell'anima che indulge a perdonare. Il vuoto dell'esistenza avverto in cuore di chi attese più non ha e il peso degli anni ogni momento che ingigantisce onte e viltà.

Wanda Lombardi – Morcone (BN)

Ora sei tornato
Sulle rive del tuo mare
Ad ascoltare rapito
La risacca.
E siedi invisibile
Su quella veranda
Della casa di Montalbano.
Parli ancora a lungo
Con lui.
E ti insegna
La strada nascosta
per risolvere
il mistero dell'aldilà.
Ti spiega tante cose
Che ora
Non più cieco
Anche tu vedi.
La sua parola di figlio
E di commissario
Forse di padre:
tuo padre.
Che ti aspettava
A braccia aperte.
Su quell'azzurro
di Sicilia
dove le nuvole
rapide se ne vanno
sempre via
al vento
come bianchi gabbiani.

Aldo Marzi – Roma
(poesia molto bella e intelligentemente espressa, tratta dal libro di Marzi: Camilleri e Montalbano, **vedi pag. 38**)

LE VOCI DEL MARE

Quanti tramonti
nella mia memoria
in riva al mare.
Quanti schiamazzi
nel cielo d'agosto
in spiaggia.
Tutte queste voci
fanno uno splendido concerto.
E il cuor mio
lo ascolta in silenzio.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

Turbinio di note
da ardenti passioni
sospinte,
da gioia e tormento
di anime.
Lieve ondeggiare
di fronde,
sommesso gorgogliare
di limpide acque,
festoso parlottio
di uccelli,
gemito di vento
e volo di farfalla.
Palpito di visioni
profonde,
anelito dello spirito
verso le divine,
arcanie armonie.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

UN GIOCO

Nubi che giocano
a nascondino
con le vette...
Ecco, le cime
ora appaiono,
tutte,
splendide, assolute,
imponenti,
ma ora una
scompare,
poi un'altra,
ma ecco,
di nuovo,
ricompaiono...

Poi, un biancore
totale
le copre...
e non ci sono più...

Anche tu,
hai giocato
così
nella mia vita...

Alma Gorini – Sanremo (IM)

Tu, piccolo-grande uomo,
tu sei destinatario
di grande amor divino
e, purtroppo per te,
di grande odio diabolico.
Per questo ti arrabatti
tra luce e nebbia fitta.

Titanica la lotta
contro il tempo fugace
che memorie cancella
e impronte e tracce annulla.
Da sempre e inutilmente
tu tenti di fermarlo
prima che ti s'azzeri.

Così contro il destino
che spesso ti costringe
in reti di metallo,
con forza tu ti opponi
e cerchi la salvezza,
ma forti son le maglie
della tua ferrea gabbia.

Costretto da pareti
del tutto impenetrabili,
tu resti in solitudine
estrema: solo e triste
tu vaghi nel deserto
Cancella il vento le orme
d'ogni tuo umano passo.

Perso nel labirinto,
chi ti darà una mano
a ritrovar l'uscita
di sicurezza? Solo,
senza una guida, come
cieco brancolerai
nel buio tenebroso.

Baldassarre Turco – Genova
www.poetinellasocieta.it/Turco-Baldassarre



**IL 23 APRILE 1920 NASCEVA UN UOMO
CHE SAPEVA SOLO AMARE**
**LORENZO LAVORGNA: L'UOMO DELLA
LUCE**, Edizioni Poeti nella Società, 2020.

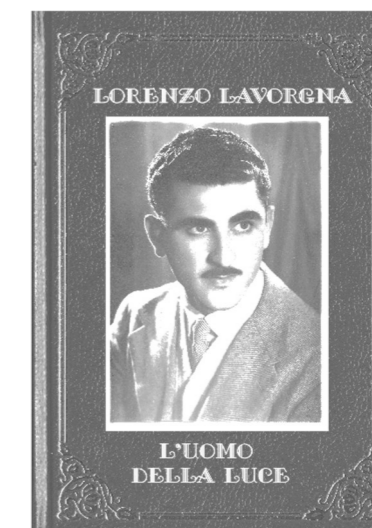
C'ERA UNA VOLTA

Nei viaggi onirici tra spazio e tempo, sui sentieri percorsi dal fiero popolo il cui sangue mi scorre nelle vene, è sempre stato il volto di mio padre che, di volta in volta, assumeva le sembianze dei protagonisti di una storia millenaria, sancendo la vitalità del "retaggio ancestrale". Dalla notte dei tempi i Winili occupavano le fredde pianure della Scania, che lasciarono nel II secolo, guidati da Ibor e Aione, figli di Gambara, per approdare nella Scoringa, in cerca di terre più fertili. Ivi imperversavano i Vandali, con i quali ben presto furono costretti a scontrarsi. I Winili, primitivo nome dei Longobardi, vinsero, e l'Europa continentale spalancò loro le porte. Uno dopo l'altro, interi territori, per lo più delimitati dal corso dell'Elba e della Vistola, furono plasmati dalla loro forza impetuosa, ma non feroce, protesa a creare integrazione e non brutale dominazione. In Pannonia vi fu una sorta di fusione con altri popoli, tra i quali figurano i Celti, che si erano espansi in una buona fetta dell'Europa occidentale, risalendola fino alle isole britanniche. Chissà se nel DNA dei Lavorgna non vi sia anche un po' di sangue celtico! Nel 568, comunque, sotto la guida di Re Alboino, i Longobardi penetrarono in Italia e scrissero tante pagine di bella storia, in massima parte interrotta solo dall'irruenza di quello spregiudicato futuro imperatore, che si sposava e ripudiava mogli a seconda dei giochi politici a lui più confacenti. Al seguito di Re Alboino vi erano i Lavorgna (o Lawörgna, all'origine) da cui discendono tutti coloro che oggi portano quel cognome, anche nelle varie "storpiature", quali, ad esempio, Lavergne in Francia e Lavargna negli USA. Ben presto una buona fetta del Paese finì sotto il dominio dei Longobardi, che governavano con giudizio e buon senso, integrandosi armonicamente con le popolazioni autoctone. È ancora irrisolta la diatriba sulla data del loro ⇒



Il lungo viaggio dei Longobardi

⇒ arrivo nel Sannio, che balla di una ventina d'anni, tra il 571 e il 590, ma è proprio in quella zona che si stabilirono i Lavorgna e precisamente a Telesia, antica città romana, per buona parte corrispondente all'odierna San Salvatore Telesino. Bisognerà attendere l'anno 864, però, per trovare tracce scritte dei Lavorgna, grazie al feroce emiro di Bari, Seodan, aduso a spingersi nelle zone interne per depredarle e arricchire il suo harem con le splendide fanciulle che rapiva. In quell'anno Telesia fu quasi rasa al suolo e ben pochi furono coloro che riuscirono a scampare alla furia omicida e predatoria. Tra costoro vi era Andrea Lavorgna che, con la moglie Teresa e i figli Enrico, Antonio, Severo, Filippo, Elodia e Rosita, si rifugiò dieci chilometri a nord, in una grotta del Monte Eribano, già teatro delle



scaramucce tra Fabio Massimo e Annibale nella Seconda Guerra Punica. Toccò a Filippo, un anno dopo, porre la prima pietra per la costruzione di quella cittadina che funge, ufficialmente, da luogo delle radici per tutti i Lavorgna disseminati nei cinque continenti. (Nel sito www.lavorgna.it è possibile approfondire l'argomento).



I fratelli Lavorgna. Da sx: Antonio, Nonno Pasquale, Giuseppe, Teresa, Biagio.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)

Lacrime ed affanni
sostanziano la sua beltà,
che raminga va,
nello splendore degli occhi suoi.
L'aratro della vita
ha solcato le sue labbra,
petali di rosa,
che si aprono al sorriso.
E, io sto qui
a mirare il senso della vita
che propone ai sensi miei:
"Vivi. Vivi", mi sento dire.
"Sono una valigia di cartone...
Un vecchio alloggio di ricordi
contenente l'eternità dell'Infinito.
Sono una scatola di profumi imperitura.
AMAMI... Amami".

Luigi Pisanu – Trezzano Sul Naviglio(MI)
www.poetinellasocieta.it/PisanuLuigi

L'OFFERTA DELLE ROSE

Planano i gabbiani al vento leggeri,
nel cielo dei miei occhi
intrecciando desideri, sogni seminati
nell'immenso azzurro,
processione di gente in pace.
Disteso sopra la sabbia
calda d'amore, consumato
dalla giovane passione,
resto naufrago perduto.
Orme da seguire, ormai sbiadite
dalla polvere del tempo,
come le accorate preghiere,
parole sussurrate, inascoltate;
popoli liberi, da sbarre e da catene,
dalla prigione dell'indifferenza.
Lungo la riva affollata,
sbarco di poveri sventurati
i flutti bagnano la pelle
raccontano tragedie, favole perdute
o forse solo quelle sognate
e mai vissute, di quiete ...
di croci abbattute.
Resto fino al tramonto per offrire rose
alle onde insanguinate,
sotto la pallida luna
parole d'amore affidate al vento,
stelle in attesa di brillare.

Salvatore Gualtieri – Napoli

Eravamo emigranti
uomini del sud
logorati dalla ricerca
di pane e di lavoro.
Lasciavamo canti di cicale
e terre di agrumeti e di uliveti
nel carosello di stagioni amare.
Inutili strumenti abbandonati,
nel crocevia di attese,
erano la zappa e l'aratro.
Era intriso di nostalgia
il ricordo della famiglia
riunita dinanzi al focolare.
Tacevano chitarre e mandolini
appesi ai rami rinsecchiti
di alberi secolari.
Salpammo per terre lontane,
negli occhi il miraggio
di una vita migliore...
Navigavano su onde
di pianto e di speranza
le navi ricolme di emigranti.
Andavamo via col corpo,
ma il pensiero restava
e ci consolava soltanto
il desiderio di poter tornare.
Non chiuderemo l'uscio
ai fratelli di altri paesi,
emigranti come noi,
in cerca di pane e di lavoro...

Olimpia Romano – Pomigliano d'Arco (NA),

M' ABBRACCIO NAPULE

Ogge stù core mio napulitano,
è tutta nà miniera dd' allegria,
'e se vò fa nà mbriacata 'e bbene,
luntano 'a stà città.

Stù mese pare, ch'è n' eternità,
pruovace 'a stà luntane 'a stù paese,
luntane 'a stà bellezza, addò finanche
ll'aria t' accarezza.

'O cielo è nà cuperte 'merlettate.
'e 'o sole è sole d'oro, cà pure int'a vernata,
te coce è dà calore, 'e ogni ragge fà,
l'antenne 'a 'o core.

'O mare dd'è sirene, è lietto fatto 'a connola,
'e ll'onne songo fatte 'e scumma' Argiento...!!!

Versi di **Gian Luigi Cav. Esposito** – Napoli



14 settembre 2003: Nella suggestiva cornice del castello Doria a Dolceacqua (IM) si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Il Fantasmio d'oro". Il premio è stato promosso dal Cenacolo Accademico Poeti nella Società (Sezione provinciale di Imperia). Dolceacqua (IM), da sinistra: Evelina Lunardi - Aldo Marchetto - Pasquale Francischetti e il sindaco di Dolceacqua



Milano, 11 maggio 2003. Da sinistra: Pasquale Francischetti - Natalia Gobbi - Roberto Bramani Araldi - Gianfranca Spadoni - Jutka Csakanyi - al microfono Otmaro Maestrini presenta i membri della giuria della 11ª edizione del Premio internazionale "Agenda dei Poeti 2003". Ha presentato la manifestazione la cantante **Elisabetta Viviani**, celebre per le sue canzoni per bambini.

TINA PICCOLO POETESSA ULTRA PREMIATA

Uscirà a breve un libro che tratterà la storia del suo Salotto Artistico Culturale
(intervista di Giuseppe Nappa)

Poetessa Tina Piccolo è stato un periodo particolare ormai sembra passato un secolo si sono riprese tutte le attività. Come sta vivendo la ripresa? - R. È come quando c'è il temporale e poi si annuncia il sereno. Ci sono tante difficoltà ancora dopo il Covid che ha fatto una strage: Noi artisti abbiamo sentito ancora di più queste difficoltà. con la grande crisi, la speranza aiuta e si riprende piano piano, con gioia. - **Da poco è uscito il suo quarantesimo libro festeggiato recensito ma ora ne sta per nascere un altro il 41° c'è ne parla?** - R. Un libro bello veramente presentato da molte recensioni sulla stampa grazie anche al grande giornalista Giuseppe Nappa! "La mia vita... una storia infinita" con foto belle e poesie ultra premiate. - Tina Piccolo pioniera dei salotti cosa rappresenta per lei il salotto? **E come mai ha voluto fare proprio un libro sul salotto?** - R. Adesso sta per nascere "IL SALOTTO STORICO DI TINA PICCOLO". E non si pecca di presunzione, c'è la storia di 40 anni di salotto con aneddoti e foto degli ospiti illustri. La conduzione del nostro magico Giuseppe Nappa ci mette di buonumore e ci dà la carica. È davvero un capolavoro questo libro, un'opera magistrale e poi vedrete che è la verità. - **Vuole realizzare ancora qualcosa nonostante i suoi successi? Oppure qualcosa che non ha mai fatto e vuole fare?** - R. Vorrei fare ancora un'edizione del premio internazionale Città di Pomigliano d'Arco, giunto alla ventinovesima puntata, un premio che ha dato lustro alla Città e non solo, ci vuole tanta forza, tanto lavoro, e anche danaro. gli Enti aiutano troppo poco e i sacrifici sono tantissimi. speriamo bene. **Avete sogni nel cassetto se si quali?** - R. Un sogno nel cassetto, non vi scandalizzate, io che lo sublimizzo non ho vissuto l'amore di coppia. anche i miei figli lo sanno, soprattutto il mio secondo genito che scrive poesie e collabora al salotto. Addormentarsi abbracciata a un uomo che ti ama è una poesia non vissuta e magari anche a una certa età si avverasse... - **Un consiglio a chi intraprende l'arte della scrittura?** - R. Per essere Artisti ci vuole coraggio e sfidare il conformismo, ma chi ha talento non deve mai mollare, il mondo ha bisogno di arte e ritrovare i valori dell'esistenza, amore, rispetto, pace, solidarietà e benessere. - **Ultima domanda è facile o difficile essere Tina Piccolo?** - R. Essere Tina Piccolo? Lo chiederei agli altri. Essere se stessi ed essere artista, senza tradire e né tradirsi, non è facile, ma bisogna essere fieri di se stessi e poi lo sono nonostante tante delusioni e sofferenze, vivo anche la gioia e la soddisfazione. Dò un augurio a tutti, volersi bene di più, tendersi la mano nel bisogno, leggere e scrivere con l'anima. Un abbraccio caloroso ad amici e a tutto il mondo. **Giuseppe Nappa** – Dir. Responsabile del quotidiano online Occhio All'artista Magazine.



Il "Salotto" 2022



Alcune foto del Salotto Artistico Culturale di Tina piccolo

MOLLY

Molly adagiata nella primavera
tra fili d'erba e canti di uccelli...
Molly me la trovo dappertutto,
che annusa l'aria col musetto nero.
felice tra i covoni di Chianciano
o sulla sedia dove appoggio i piedi
e lavoro di ago e di filo.
Molly
con la testa appoggiata sul mio braccio
che mi tocca la mano con la zampa,
perché vuole carezze anche se dorme.
Molly che mi rotola incontro per le scale
quando torno da viaggi
e non ha fiato nemmeno d'abbaiare
per la gioia che le mozza il respiro.
E ogni volta che va in cima alle scale
mi aspetta perché vuole tanti baci,
e non si muove se non l'accontento!
Molly partita da Montefiascone,
felice perché la portavo via...
Molly che ha paura dei cani e degli umani,
che mi guarda e m'interroga con gli occhi
e mi chiede di vivere e si fida
sicura che non la farò morire.
Molly mite tranquilla senza spasimi
Molly che dorme quieta e invece è morta
Molly... che mi si muove dentro il cuore...
Molly che sta costruendo il mio dolore
con la sua assenza senza remissione!
(Ti ho sotterrata sotto un campo verde,
sperando che così sia il paradiso
per te che corri e non sei solo un cane
lanciato dentro il cuore dell'immenso,
ma un amore col punto esclamativo!)

Adolfo Silvetto – Boscotrecase (NA)

SOLO AMORE

Dal mio terrazzo inondato di sole
vedo la bella distesa del mare.
Ecco, lontano una barca appare,
piccola proprio come le fole.
Lenta procede, gonfia di gente,
misera, triste, piena di niente
e dal bruno viso assai stravolto.
Con un sorriso ciascuno è accolto,
protetto, vestito, rifocillato
e in un rifugio poi trasportato.
Celan quegli occhi profondo dolore,
che andrà curato con solo amore.

Paolangela Draghetti - Livorno

IL DOPPIO FILO DELLA LUCE

Tutto giace in una maldestra immagine
svuotata l'anima di emozioni
di ricordi e assenze
in un nebbioso limbo
dove fantasia si accompagna a cecità
senza capo né coda
solo occhi specchiati in profondità
spettrale eco di altri giorni.
L'euforia dell'estate si avventura
nella pacatezza di uno sguardo
nel rilucere di felicità sospese.
A nulla serve un sorriso
una parola che si fa carezza.
Come guitti di scena
ci allontaniamo dallo sciame di luce
che sembra volerci trattenere.
Uno scatto in bianco e nero,
perché anche il colore ci richiama
a memorie indicibili
e ci chiudiamo a guscio
per non vederci ancora.

Gabriella Pison – Trieste
SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE

MAGGIO

Nel mese di maggio il creato
ci riempie di fiori di ogni colore.
Guardandoli insieme sembra vedere
un arcobaleno d'amore e di pace.
La vita spazia, inonda profumi e vedendo
quei fiori così belli sotto il sole,
allineati, variopinti tra tante sfumature,
possiamo esprimere la vera poesia.
Puntualmente ogni anno giunge maggio,
mese mariano dedicato e devoto
alla Mamma Celeste, a Lei i fiori
fanno un manto sul mondo per il suo Fiat.
Si forma un grande tappeto fiorito
e tutti possono ammirare
le meraviglie del Padre tre volte santo
verso la Figlia Madre e Sposa,
la Prediletta Maria
Mamma di tutti gli uomini in Cristo.
Maggio è il mese più colorato dell'anno,
perché le campagne sono l'eco
d'un richiamo festoso, mentre i prati
fioriti di ogni profumo, sono la preghiera
della Madre Imperatrice, Coeli che
ci ha generati per opera dello Spirito Santo.

Assunta Ostinato – Capua (CE)

IL MIO CUORE D'AMOR STA MORENDO

Arriva una voce da molto lontano,
è una vecchia canzone d'amore,
vien da lontano, si ferma nel cuore,
mi risveglia la gioia e il dolore.
Mi ricordo quei giorni felici
che sul tuo petto mi addormentavo,
tu con le mani mi accarezzavi,
poi sulla bocca tu mi baciavi.
Ma quei giorni son ricordi lontani
come foglie spazzate dal vento,
sulla bocca i tuoi baci non sento,
il mio cuore d'amor sta morendo.

Pietro Lattarulo – (1939 – 2022)
www.poetinellosocieta.it/LattaruloPietro



ORIENTE MAGICO

“Brillano le mie pupille
al tuo apparir
oh magica geisha...
Una opera d'arte tu sei...
Con i tuoi movimenti
crei un altro mondo, segreto...
Un luogo di sola bellezza...
Vera ed unica artista sei...
Incantato solo guardarti potrò!”

Patrizia Alis (Caty Ben) – Avigliana (TO)

In memoria del poeta Vincenzo Occupato
"Caro papà, la tua anima prende vita nuovamente ogni volta che qualcuno legge un verso di una tua poesia. Ed è grazie a quest'ultima che continui a declamare anche dal Paradiso."

Le tue figlie Fabiana e Nadia

'O LIBBRO MIO

No... pe' carità...!
ij nun so' nisciuno nun songo 'nu scrittore,
maje aggio scritto 'nu rumanzo,
ma sulamente ddoje puisie
quanno triste int' o' core è trasut' 'a pucundria.
Niente d' eccezionale,
nun me voglio assaje vantà,
ll'ammore è tutto chello ca ij saccio decantà.
'Sti vierzi mieje so' semplice
senza presunzione,
ogne pparola scritta
è 'nu mumento d' emozione.
Nun è pubblicità, chi ggire chesti ppaggine
s'accorge ampresse è subbeto
e chesta verità.
Quanno po' dimane,
'stu munno ij aggio lassato,
vvò ddico senza scrupoli,
nun ve preoccupate;
stateve alleri, nun venite o' campusanto,
ch' 'nce venita 'a ffà...!
Arapite chistu libro... ll'anima mia 'sta ccà...!

Vincenzo Occupato – (1951 – Febbraio 2022)

EXCURSUS

Ci vestivamo da venditori ambulanti
cavalcando vecchi asini ansanti.
Brigavamo col nostro vicino
tentando di vendergli il vino.
Correvamo su strade sterrate
inseguendo i castelli e le fate.
Sognavamo la luna e le stelle
divorando soltanto frittelle.
Eravamo bambini e ignoranti,
le tasche anelanti contanti.
Siamo cresciuti ridendo,
l'amore andava crescendo.
Dopo l'alba, il giorno, il tramonto,
bramando, illuso, un incontro.
La nebbia, che piomba improvvisa,
offusca la vivida ombra già incisa.

Giuseppe Romano – Malcesine (VR)

Da Facebook, 30 marzo 2023. Ciao. A tutti buon fine settimana. Domenica prossima è la Domenica delle Palme e quell'altra è "PASQUA". Per noi Italiani, forse dopo il "NATALE", è la festa più importante, quella che più sentiamo nell'intimo come Festa e che ci dà la gioia e lo stimolo di stare in famiglia, con la "nostra famiglia". La gioia, di stare in convivio coi parenti e gli amici più cari, fa sì che la festa diventi Festa in allegria e serenità. Anche se ogni tanto mi assento, non dovete prendervela con la mia distrazione (data la mia età). Quest'anno, oltre a ringraziarvi dell'attenzione che mostrate nei miei confronti e di porgere a Voi e alle Vostre Famiglie tutte i migliori auguri di Buone Feste in salute e serenità, vorrei farvi una proposta: Carissimi, avete mai pensato a farvi un REGALO? Un regalo dedicato solo ed esclusivamente a VOI? Io ho un'idea. Molti di Voi seguono le mie vicende "letterarie", e ne sono felice e ve ne rendo grazie; un grazie di cuore. Questo, cosa c'entra? direte voi. Beh, mi vien da dire che la Rivista "POETI NELLA SOCIETÀ" è stata uno dei veicoli che ha pubblicizzato, per passione e solo per passione, il mio divertimento preferito "scrivere poesie e romanzi", io non sono uomo da bar, anch'io ho le mie passioni. So che tanti di voi condividono la mia passione, ma la riottosità di scoprire alla gente i propri sentimenti può diventare nenia solitaria. Quindi, perché non abbonarsi a POETI NELLA SOCIETÀ, il cui costo è di due caffè al mese? E nella quale si può conoscere e apprezzare tanta gente e il suo valore intellettuale? Potete pubblicare le Vostre Poesie, i Racconti. Qualcuno recensirà le vostre opere in tranquillità e serenità. Vi farà un immenso piacere, ve lo garantisco. L'emozione più bella, quasi incommensurabile, è quando, per esempio, leggi la critica di un SIGNORE sconosciuto che apprezza e ti fa i complimenti per i sentimenti condivisi. Su Internet troverete tutte le indicazioni necessarie. E il Presidente Dott. Pasquale Francischetti sarà felicissimo di venirci incontro. Carissimi, ancora buone Feste Pasquali e un abbraccio a voi e alle vostre famiglie. E che il Grande Capo ci dia salute e serenità. Luigi Pisanu - Trezzano sul Naviglio.

Dottor Francischetti, illustrissimo Presidente, buon pomeriggio. Desidero porgere a Lei e alla Redazione tutta una nuova e felice primavera e i migliori auguri di serenità per le imminenti Feste Pasquali. Ho gradito, tantissimo, la poesia del Poeta **Ciro Carfora**, a pagina 3 di "Poeti nella Società" - n° 116, e mi sono chiesto se è possibile avere un suo quaderno o similare, dove ci ➔

➔ sia questa poesia. Mi piacerebbe avere anche il Suo ultimo lavoro, Dottor Francischetti. Se ciò è possibile, può indicarmi le modalità, per cortesia? grazie. Un altro plauso devo farlo al Cav. **Esposito Gian Luigi**, che sull'ultimo numero della nostra stupenda rivista Poeti nella Società (gennaio-febbraio 2023), ha fatto una critica. La recensione che questo Signore ha riservato al mio ultimo divertimento mi ha commosso. "Il mio nome è Virginia" ha ricevuto tante lodi dalle persone più disparate, ma nessuno mi aveva mai significato l'immedesimarsi nel racconto. Devo ringraziarlo per la mia nuova esperienza. **Grazie Cavaliere**. Felici Feste Pasquali a Lei e ai suoi Cari. In attesa di un cortese riscontro, porgo alla Redazione e a tutti i Collaboratori i miei più cordiali saluti e i migliori auguri di felici Feste Pasquali.

Luigi Pisanu – Trezzano sul Naviglio (MI)



Caro Pasquale Francischetti, prendendo spunto dalla poesia di Gianluigi Esposito "M'abbraccio Napule" pubblicata in questo numero a pag. 34, mi permetto di inviarti qualche pensiero che esula un po' dal carattere culturale della rivista. È di questi giorni la notizia della conquista del 3° scudetto della squadra del Napoli, segno che quando si lavora bene si ottengono ottimi risultati. Così come so delle tue vicissitudini negli ultimi mesi con due ricoveri in ospedale per accertamenti che nonostante ciò non ti hanno impedito di pubblicare la rivista ed inviarla a casa degli abbonati; segno di grande professionalità e correttezza! A te, presidente, a tutta la città di Napoli i miei più vivi complimenti. Lucia Laudisio – Napoli



LIBRO DEL POETA FRANCESCO TERRONE

LA SOLITUDINE DELLE PAROLE, di Francesco Terrone, Guida Editore, Napoli, 2020. – Liriche di Francesco Bergamo.



Con questa pubblicazione, ho voluto onorare mia madre Flora Bergamo. Francesco Terrone

INTRODUZIONE: Alcuni tratti essenziali caratterizzano in modo evidente la personalità e la scrittura poetica di Franco Bergamo. In primo luogo si manifesta la sobria essenzialità della pronuncia, dello stile, e dunque la sorvegliata economia utile della parola. A questo si aggiunga che il nostro riesce regolarmente a esprimersi in termini di efficace chiarezza comunicativa, proponendoci dunque un testo di lineare leggibilità, nell'asciuttezza antiretorica della voce. Passando ora dallo stile e dalla forma ai nuclei tematici del suo lavoro, possiamo osservare l'accuratezza nella distribuzione dei materiali in veri e propri capitoli, pur con sottili richiami interni, al fine di una composizione internamente articolata ma felicemente organica. Per questo abbiamo di fronte un vero e proprio libro e non una semplice raccolta di poesie. Un libro che si muove essenzialmente su alcune, precise linee strutturali, ed è questo un altro dei suoi caratteri forti e decisivi. Franco Bergamo lavora sul reale concreto in cui vive, sul reale della nostra epoca e sui suoi spesso gravi equivoci. E in questo è la sua vena di poesia civile, beninteso trattata con la discrezione di accenti

propria dell'autore. Di non minore rilievo è poi la vena di poesia d'amore che ne segna molte pagine. Una poesia d'amore inquieto, problematico, oscillante tra abbraccio e abbandono, fino alla desolazione della solitudine, termine, quest'ultimo, di speciale rilievo nell'insieme del libro, tanto da figurare, come vediamo, anche nel titolo. Un senso di solitudine pervade, infatti, i versi di questo poeta, ed è una solitudine complessa, che va dal disagio di una realtà sociale quanto mai impoverita nel presente, all'arduo rapporto con l'altro da sé privilegiato nella relazione amorosa. Una solitudine che si riversa ed esprime nella dimensione onirica, altro territorio esplorato con sensibile sottigliezza da Bergamo nei percorsi ben definiti di questa sua opera.

Maurizio Cucchi

GIGANTI DI GHIACCIO

Corri, corri! A un tratto
si spengono le ultime lanterne
ai cigli della strada. Non sai
dove vai, chi sei. La vita
a un tratto rovina
sulla tua esistenza: con gli occhi
frughi tra le nuvole annerite
da giganti di ghiaccio persi nel tempo,
sperando che qualcuno
ti dia infine la pace mai avuta.

I FIORI DEL SOLE

Mi affaccio alla finestra. Osservo
il verde della primavera, i suoi profumi
mi fanno rinascere, gli uccelli
si rincorrono nell'aria e tutto
continua a essere buono.
Lo spazio condivide con il tempo
sguardi e carezze. E i bambini
si rincorrono nel colore dei prati,
mentre i loro sogni calpestati,
sono ormai lacrime senza dolore,
senza il profumo della giovane speranza.

PICCOLI SEGNI

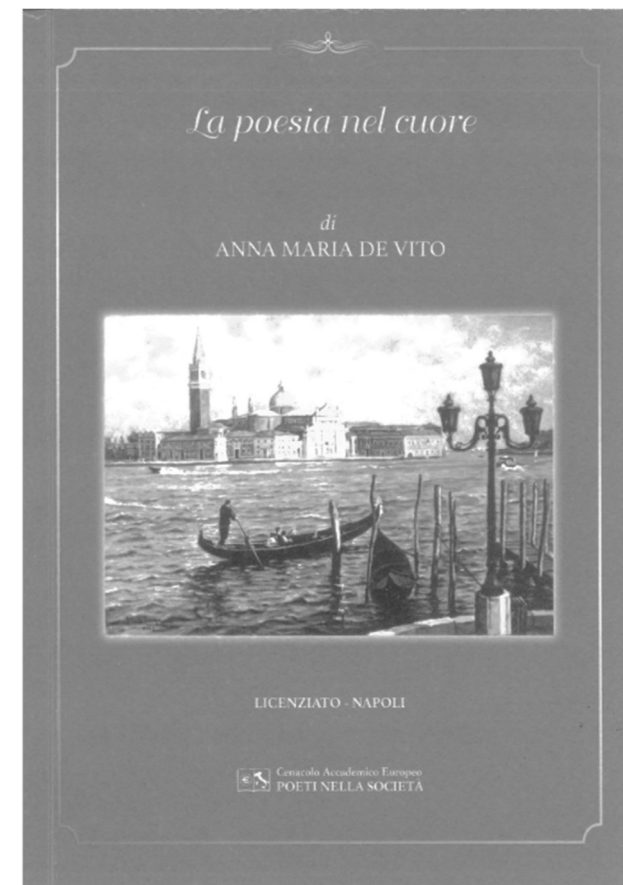
Piccoli sogni raccolti
nel cestino della vita... Ho tanta voglia
di far crescere i fiori nel mio giardino,
per sentirne il profumo
ad ogni istante della mia esistenza.

LA POESIA NEL CUORE di ANNA MARIA DE VITO

Sono sessantatré le liriche che compongono la silloge "La poesia nel cuore" recentemente stampata da Arti Grafiche Licenziato, sotto l'Egida del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", e sbocciata dalla penna di Anna Maria De Vito, poetessa napoletana, laureata in Pedagogia, con la passione, unitamente agli studi letterari, per quelli filosofici, per la pittura e per la musica. Componimenti, questi suoi ultimi, in lingua italiana e nel metro del verso libero, dove l'autrice spazia dalle riflessioni esistenziali al tratteggiare figure care, dalla incantata osservazione del creato alla stessa poesia, che descrive come inalienabile sodale della propria esistenza (*Senza te mi sento persa / sei la mia fedele amica che ascolta ogni mio / lamento e conosci ogni mio pensiero / e non ti stacchi da me finché non mi hai / confortata, / sei la mia compagna di viaggio e trascorriamo / insieme momenti di grande entusiasmo, / un giorno mi lascerai e il ricordo di te mia cara / poesia darà continuità a tutta la mia vita!*). A rimpinguare l'agile pubblicazione, che si fregia anche di una elegante copertina con l'immagine di una gondola che scorre sui flutti, i contributi critici, in apertura, di Maurizio Vitello, che osserva: "Anna Maria De Vito riesce con una precisa silloge a comunicare una serenità d'animo... sempre più propensa a canalizzare visioni serafiche, angoli di paradisi, certezze positive", Anna Aita che chiosa "La poesia di Anna Maria De Vito è un canto semplice dolcissimo, privo di retorica, che inneggia alla natura, all'amore, ai sentimenti più puri". Luciano Somma che confessa "Ho letto con molta curiosità ed attenzione il manoscritto dei pensieri in versi di Anna Maria De Vito, dieci titoli dove ho riscontrato con piacere che pur nella loro semplicità essi sono pregni di profondità di ispirazione e di palpitante desiderio di vita", e Giulio Mendoza, che sentenzia compiaciuto intorno all'essenza più intima dell'autrice "Un animo è sereno quando si esprime con semplicità, senza arzigogoli, senza ermetismi insensati, senza circonlocuzioni che aggirano e deridono il sentimento".

Rosario Ruggiero

(tratto dal quotidiano ROMA di venerdì 21 gennaio 2022)



CAMALDOLI

Superba collina che ti protendi a me innanzi, mi mostri il più bel momento dei famosi Camaldoli, ricco di storia e di religiosità, luogo di culto e santità ove prevale il silenzio, la quiete, la pace, ove è possibile respirare e riposare con se stesso e con il mondo nel tuo umile convento che si estende con tutto il suo orto, Camaldoli, ci guarda dall'alto, eppur pare toccarlo con mano!

TEMPI LONTANI

Quando ti affiora la nostalgia di un percorso felice della tua vita, senza parole osservi ciò che impetuoso ti circonda, un libro ammuffito, una foto, ove compare un sereno sorriso, o un oggetto prezioso che ti riporta a capolinea, allora aspetti che qualcosa ti prenda per mano, e ti riporta verso i tuoi cari, per rivivere con loro quei dolci momenti di tempi ormai lontani!

Anna Maria De Vito - Napoli

AVVENTURE DI LUIGI “IL PAZZO” (racconto di Roberto Di Roberto)

Lavorava, in una misera botteguccia, un ciabattino, il quale essendo stato ricoverato alcuni mesi all'ospedale Psichiatrico, veniva crudelmente soprannominato « Il pazzo ». Non che fosse del tutto sano di mente; ma da esaltato a pazzo vi è molta differenza. Egli di nome Luigi pur essendo alquanto bizzarro e originale, non recava del male a nessuno. Senonché la classe degli orefici, che dominava in quella zona, vedeva di cattivo occhio la presenza del povero «scarpariello», e avrebbe pagato bene chi avesse fatto sloggiare il fedele devoto di San Crispino. Gliene facevano di tutti i colori per rendergli la vita insopportabile; e lui che lo aveva capito, sopportava in pace più di una birbonata. Eppure, ogni tanto, dopo qualche malvagio tiro, si vedeva uscire in istrada con un trincetto affilato in mano, apostrofando ad alta voce l'ignoto disturbatore. Ed erano appellativi quanto mai adatti a provocare qualche incidente. Gli orefici, però, non osavano apertamente sfidare le giuste ire di quel poveretto. Accadde in un afoso pomeriggio estivo, ben lontano dal periodo nel quale, per l'imminenza delle feste di fine d'anno, cominciava la « sparatoria » di ogni tipo di fuochi artificiali. Un orefice, del quale non posso fare il nome per non attirarmi qualche vendetta, istigato dalla sua spiritosa consorte, e procuratosi un tric-trac » con la « botta », lo accese e lo lanciò nella botteguccia di Luigi che a tale provocazione se non divenne pazzo sul serio, un demonio lo diventò. Dopo lo scoppio, il ciabattino con due trincetti in mano uscì fuori chiamando, con orrendi appellativi, chi gli aveva eseguito quel pericoloso scherzo, e facendo raccogliere molta gente, mentre la sua botteguccia andava a fuoco. Avrebbe potuto spegnerlo lui, ma non lo fece a bella posta per aggravare la responsabilità e scovare il colpevole? ovvero la paura impedì di domare l'incendio? Il certo è che dovettero accorrere i vigili del fuoco, per impedire che le fiamme devastassero lo stabile e le botteghe di orefici adiacenti. Intervenero le guardie dal vicino Commissariato, e la faccenda finì sui giornali. La Questura indagò per scoprire l'autore di quel delitto; ma gli orefici furono solidali, e la verità non venne fuori. Tuttavia, i napoletani, si sa, hanno il cuore generoso. Una colletta venne presto allestita e una bella somma fu consegnata alla moglie di Luigi «il pazzo», che intanto era stato condotto, fuori di sé all'Ospedale degl'Incurabili, affetto da polmonite. Ci fu un bel tipo che nell'assenza del calzolaio, sulla porta della bottega, annerita dal fumo, appose un cartello a lutto con la solita scritta: Chiuso per morte del titolare del negozio. Scritta mendace e crudelmente sarcastica, perché Luigi era uscito dall'ospedale e stava rimettendosi, nella sua abitazione. Anche i coniugi che avevano causato quel po' di ben di Dio, ordinarono un « cuscino » di garofani e disposero che fosse portato a domicilio del «Defunto». Quando l'ignaro e innocente fattorino del fioraio bussò alla porta del calzolaio si sentì chiedere: Chi è? Che volete? - Porto i fiori per il morto...- Chi è morto? - Luigi « Il pazzo »! Apriti cielo! Non è morto il pazzo urlò il calzolaio buttando sulle scale l'omaggio floreale e inseguendo il fattorino. Dopo pochi giorni, buona parte dei più importanti orefici del luogo erano raccolti presso un bar- della zona a centellinare bibite, quando qualcuno insinuò:

Eppure si potrebbero trarre i numeri per il Lotto, della faccenda della morte di Luigi il pazzo! Tutti annuirono, ma, in quel momento, apparve Luigi, armato d'un solido bastone: - Ve li dò io i numeri! E riprese a roteare il legno; e male sarebbe finito, se non lo avessero afferrato e disarmato. A fatica venne chiarito l'equivoco; e quasi costretto a bere qualche bevanda, Luigi disse: - Ho capito, me ne debbo andare da i quella abitazione, per non finire : in galera, e si allontanò barcollando. Ma le parole udite lo impressionarono, e pensò: Ah! Già! I numeri! Ora li faccio io sulla mia disgrazia. E si recò a giocarli. E vinse la cinquina. Comparve su tutti i giornali della domenica. E così egli, veramente, lasciò quella bottega, malfamata.

Roberto Di Roberto - Napoli



BANDI DI CONCORSI

L'Associazione Culturale "Versilia Club", al fine di valorizzare sia le bellezze paesaggistiche di questa zona apuana, felicemente situata a confine fra le Regioni di Liguria e Toscana; e sia il talento e la creatività di Artisti, Poeti e Scrittori, organizza e indice la **DICIASSETTESIMA EDIZIONE 2023** del Premio Letterario Internazionale denominato "**MASSA, CITTÀ FIABESCA DI MARE E DI MARMO**". Il Premio è aperto a tutti coloro che amano scrivere. **Si può entrare in gara anche per mail o anche online dal Sito www.premiopoiesiamassa.it** **Prima Sezione A - Poesia a tema libero** edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse massimo DUE Poesie). **Tra tutti i Concorrenti saranno proclamati CINQUE Vincitori Assoluti. 1° classificato premio di € 1.000 - 2° classificato premio di € 600 - 3° classificato premio di € 400 - 4° classificato premio di € 200 - 5° classificato premio di € 100. Ai cinque Vincitori pergamena-ricordo**, Ospitalità in Hotel e prima colazione (per due persone) nel pernottamento di sabato 30 Settembre 2023. **Le cinque poesie vincitrici saranno lette in pubblico e, stampate in un giornalino** assieme ai **SEI Racconti** e alla **poesia in dialetto** premiati, distribuite (**fino a esaurimento copie**) in omaggio ai presenti nella Premiazione di **sabato 30 settembre. POETI FINALISTI**. Tutte le Opere in gara saranno attentamente lette e, in seguito alla valutazione della Giuria, **inserite in diverse categorie qualificanti. Ogni Partecipante troverà il suo nome di FINALISTA in una delle 5 categorie previste dalla Giuria**. Gli Autori menzionati riceveranno (su loro richiesta) una mail con **pergamena-ricordo** che attesta la menzione ottenuta. *** **Sezione A/2 Sonetti** - Entra in gara anche nella Sezione A/2 - **Sonetti**: riceverai subito per mail a stretto giro un **ATTESTATO** che ti riconosce come "**Nobile Emulo del Petrarca**". N.B. Le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 (cinque) copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale "**Versilia Club**" **Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS Tel. 0585/807912**. Assieme alle cinque copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome - cognome - indirizzo - telefono fisso - cellulare - email per chi ce l'ha - cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una **Giuria** di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici **soltanto a graduatoria di merito conclusa**. Ai Concorrenti **iscritti online** oppure **con mail** la ⇒

⇒ Segreteria fornirà notizia del loro arrivo in gara, certificando la regolare ammissione al Concorso. Chi partecipa a TRE o più Sezioni riceverà l'**ATTESTATO di BENEMERITO DELLA CULTURA** per l'anno 2023. I Concorrenti sprovvisti di mail riceveranno l'**ATTESTATO DI BENEMERITO DELLA CULTURA** in cartaceo per **posta 1. Seconda Sezione B - Libro di Poesie edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria e **pergamena-ricordo**. Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 30 Settembre 2023. **Ai cinque Finalisti andranno € 100** come gettone di presenza e, pergamena-ricordo. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. È possibile partecipare online dal Sito www.premiopoiesiamassa.it** ** **Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli. Terza Sezione C - Un Racconto in (max.) cento parole** **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria e **pergamena-ricordo** Ospitalità in Hotel e prima colazione (per due persone) sabato 30 Settembre 2023. Inviare cinque copie anonime con (**in busta chiusa**) i dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Ai cinque Finalisti andranno € 100** come gettone di presenza e pergamena-ricordo. Lettura pubblica dal palco. **Entra in gara (se vuoi) anche in questa Sezione C - "Un Racconto in (massimo) 100 parole". Riceverai per mail a stretto giro, un ATTESTATO che ti riconosce come "Lodevole Autore di prosa sintetica"**. E' possibile entrare in gara con più Racconti, inviando le correlate quote. **Si può partecipare anche online dal Sito www.premiopoiesiamassa.it** **Quarta Sezione D - Libro di Narrativa edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria: **pergamena-ricordo**, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 30 Settembre 2023. **Ai cinque Finalisti andranno € 100** come gettone di presenza e pergamena-ricordo. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo **Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. È possibile partecipare online dal Sito www.premiopoiesiamassa.it** * **Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli** * **Premio speciale di merito a Opere di Letteratura per ragazzi** **Quinta Sezione E - Libro di Narrativa inedito** L'Autore dell'Opera più votata dal Comitato dei Lettori riceverà proposta di contratto editoriale. Prestigiosa edizione di n° 105 eleganti copie numerate, 20 delle quali in omaggio all'Autore; e l'impegno all'acquisto delle ulteriori 80 copie mediante contributo stampa di € 5 a copia. Editore ⇒

⇒ Bacherontius (Santa Margherita Ligure/GE). *L'Opera inedita va inviata in una UNICA copia. Tale copia verrà letta, valutata e votata da 3 diversi Lettori del Comitato dei Lettori. È possibile partecipare online dal Sito www.premiopoesia-massa.it Sesta Sezione F - Poesia in dialetto - inviare max. DUE poesie, con traduzione. Premio di € 300 alla poesia più votata dalla Giuria e pergamena-ricordo. Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 30 Settembre 2023. Inviare cinque copie anonime con (in busta chiusa) i dati dell'Autore, all'indirizzo Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Ai dieci Finalisti pergamena-ricordo. È possibile partecipare online dal Sito www.premiopoesia-massa.it Settima Sezione G - Arte fotografica. Inviare in cartaceo UNA foto a soggetto libero, in bianco e nero o a colori, preferibilmente in formato 20X30 allegando i dati del Partecipante e il titolo dell'Opera. Gli Autori delle fotografie scelte dalla Giuria riceveranno: 1° premio € 250 - 2° premio € 150 - 3° premio € 100; e l'Attestato di Artista-Fotografo 2023 Attestato assegnato anche alle fotografie che la Giuria riterrà più meritevoli. Le foto verranno esposte al pubblico nella festa della Premiazione. 1°) La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di € 20. Potrà essere inviata con assegno bancario o assegno circolare (o anche vaglia) intestando a "Versilia Club". Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota in contanti dentro al plico. Per pagamento con bonifico bancario IBAN: IT 48 P 02008 13604 000401414481 di Versilia Club allegando la ricevuta al plico. Per bonifici dall'estero, premettere il codice Bic Swift UNCRITM1F30. Chi partecipa a più Sezioni può inviare un versamento cumulativo. 2°) Scadenza per l'invio di ogni elaborato fissata al 31 Luglio 2023. La premiazione si svolgerà a Marina di Massa, sabato 30 settembre, nel giardino della Villa Cuturi, (dirimpetto al pontile sul mare) e avrà inizio alle ore 17,30. Al tempo, se consentito dalla situazione sanitaria nazionale, sarà presente il Gruppo di Musicisti e Tamburini "Pedrasamba" abbigliati con gli allegri costumi di scena che trascinerà gli spettatori nel mondo delle emozioni e della gioia di vivere. **Benvenuti i Poeti, gli Scrittori e gli Artisti premiati nonché ognuno dei Partecipanti al Concorso.** Poi, alle ore 20,00 la **Cena degli Autori aperta a tutti (su prenotazione).** Ospiti, i componenti della Giuria e i Consiglieri del Direttivo dell'Associazione, L'omaggio del pernottamento in Hotel è inteso per Vincitori Assoluti se provenienti da fuori Regione. Poiché non sempre è possibile avvisare i Vincitori, ogni Concorrente è pregato di verificare i ⇒*

⇒ risultati finali che saranno pubblicati il 15 settembre 2023 nelle pagine del Sito dell'Associazione: www.premiopoesia-massa.it N.B. Per accedere alle varie pagine del Sito è necessario cliccare sul piccolo quadrato in alto a destra. I premi in denaro corrisposti sono considerati gettoni di presenza agli Autori o al Delegato. N.B. - Segreteria di nuovo attiva dal mese di Marzo 2023 nei giorni feriali in orario 9 - 12 e 16 - 19. Tel. (0585) 807912 P.S. - I Libri inviati a Concorso, a cura della Associazione Versilia Club verranno distribuiti (senza scopo di lucro) a Centri Culturali, Scuole, Biblioteche, Unitre, con intenti di promozione e diffusione e affinché possano incontrare molti nuovi Estimatori e Lettori. È possibile, a sostegno dell'Associazione Culturale, fare DONAZIONE, con detrazione nella denuncia dei redditi. Donazione tramite IBAN IT 48 P 02008 13604 000401414481 intestato a Versilia Club.

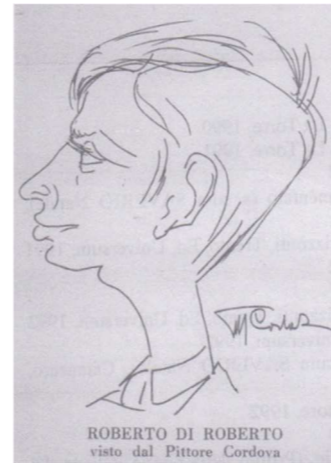


Pubblico alla cerimonia del Premio 2022.



L'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" con il patrocinio del COMUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La XX^A EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE (Edizione speciale del ventennale) DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM" Articolo 1 Sono previste 6 sezioni: Sezione A: Poesia in italiano – Sezione B: Libro edito di poesia – Sezione C: poesia in vernacolo napoletano – Sezione D: Poesia Haiku – Sezione E: Narrativa – Sezione F: Libro edito di narrativa. Articolo 2, Le opere vanno inviate entro il 31 AGOSTO 2023 al seguente indirizzo: Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone Corso Italia 226 - 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni A, C, D, E, , spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in ⇒

⇒ parlare, in modo assai raffinato e seducente, di amore e di vita e di morte al lettore che lo ascolta con emozione e pieno di coinvolgimento. Al suo parlare poetico, è sottesa, infatti, tutta la complessità della vita e della morte che egli sa tratteggiare con estrema delicatezza e levità, presentandosi così a chi lo ascolta, non solo come notevolissimo Artista, ma anche e soprattutto come profondo e grande Filosofo della esistenza. Non abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente l'Artista Roberto Di Roberto, ma conosciamo le sue bellissime Poesie e tramite la lettura di esse possiamo affermare con sicurezza che egli è un vero grande Artista, in altre parole, come diremmo noi, "Un autentico Poeta di razza"



Maria Francesca Cherubini

Il poeta visto dal pittore Cordova, tratto da L'Eco del Popolo, 7/13 dicembre 1970.



UN POETA: ROBERTO DI ROBERTO

Fa sempre piacere ritornare a parlare di Roberto Di Roberto Poeta. Diremo che al suo attivo egli ha molte Raccolte pregevoli di poesie: "E voce d'o core" del 1982, "Aria 'e primavera" del 1985, "Vase e carocchie" del 1993, "Senza scuorno" del 1997, "E vvie d'o core" del 1998, "Tiempe d'ammore" del 2000. Titoli romantici, qualcuno ironico e grottesco, per una poesia sempre spontanea e ricca di sentimento, a volte con un fondo amaro per le delusioni amorose o i disinganni che sempre accompagnano l'esistenza umana. Chi lo conosce da lunga data come me sa che egli per innata modestia, disponibilità, spontaneità e signorilità di carattere si pone sempre come l'amico di tutti. Paziente, comprensivo, bonario, conciliativo, Roberto diviene subito l'amico e il confidente di persone ben note nel mondo culturale e artistico napoletano, appena inizia a frequentarle. Fu amico e confidente del prof. Lo Schiavo, fondatore e direttore della Rivista "Il Rievocatore", alla quale Roberto collaborò a lungo. Io fu di Giovanni De Caro, poeta e scrittore, che una volta scrisse di lui: "...mi è caro come un amico affettuoso da non pochi anni", lo è oggi dell'ottimo dottor Antonio Ferraioli, uomo di Scienza e di Cultura umanistica, curatore attuale di "Il Rievocatore". D'altra parte non si può non essere amico di Roberto Di Roberto il quale possiede, non dimentichiamo, un'altra dote preziosissima: è cultore di "napoletanità" nel senso migliore. È infatti ricercatore di tutto quanto si riferisca alla storia del teatro, al folclore, alla poesia, alla letteratura e alla lingua napoletana dei secoli scorsi. Molti i successi in campo letterario del nostro Di Roberto. La sua disposizione artistica e culturale discende "per li rami" essendo egli figliuolo del giornalista, poeta e scrittore Gennaro Di Roberto. È stato inserito nella "Letteratura dialettale napoletana" di d'Ascoli, nella Raccolta poetica di Renato Rimbaud "Torna Natale", nel Dizionario storico dei Poeti italiani di S. Natale, nelle due Opere "La più bella antologia del nostro tempo" e "La Letteratura dei sentimenti". Suoi versi hanno fatto il giro del mondo perché pubblicati su cartoline illustrate della Ditta V. Carcavallo. Ma Di Roberto minimizza questi suoi successi, ponendo in rilievo quelli degli altri, sempre modesto, sempre timido e riservato. Pure andrebbe conosciuto di più e per il suo ricco mondo interiore di Artista e per le sue preziose, intelligenti ricerche nel campo artistico e storico napoletano che lo pongono tra i più pregevoli operatori culturali.



Ada Murolo Sibilio

Roberto Di Roberto in un Carboncino di F. Barbieri.



L'ARTISTA ROBERTO DI ROBERTO – Il poeta sa cogliere con acume e destrezza sentimenti rivelanti il genuino vigore napoletano

Autentica voce napoletana, schietta, genuina, immediata, dalle accese e bellissime coloriture tipicamente partenopee. Il lirismo, autenticamente sentito e vissuto da questo Artista, sgorga con grande spontaneità dai suoi versi, mescolandosi a peculiari immagini di vita campana, ricche di fascino e di suggestione. Lo splendore della lingua napoletana, ricchissima già in se stessa di espressioni dalle tinte forti, smaglianti, suasive e magnetiche, si rinvigorisce e si avvalora, accentuando così la sua seduzione e malia, tramite l'abilissima penna di questo "verace" poeta partenopeo che sa cogliere con sottile acume e destrezza, vicende e sentimenti che rivelano il genuino "vigore e sentire napoletano" attraendo fortemente, in tal modo, il lettore. Molte sue liriche sono "liriche d'amore": un amore molto delicato, soffuso e gentile e nello stesso tempo velato da sottile amarezza scaturita dalle circostanze che spesso, purtroppo, la vita impone. Un amore cantato con dolcezza e nello stesso tempo con malinconia, come si conviene ad un vero ed autentico Poeta. Un bell'esempio di questa tipologia può essere costituito dalle seguenti poesie: In "Vommero solitario" il poeta dice: «*Cu 'e mmane dint' e mmane / e 'o ffuoco c'abbruciava dint' e vvene, / vulava 'o tiempo e se faceva tarde, / affatturate 'a sta passione ardente... / E mezzanotte, mamma sta 'mpensiero. / Famme sagli, nun me fa fa cchiù tarde. / E i' te lassavo, ammore mio carnale, / purtanneme 'int' e panne e dint' o core / 'o profumo che tu tenive ncuollo. / E cchello me faceva compagnia / strata facenno, mentre riturnavo, / cuntento e malinconico, / a casa addò nun ce trovavo a tte*». Molto profondi e malinconici sono anche i versi della poesia "L'Anema mia": «*Ce si' turnata, ncopp' a stessa strata / sulagna e cchiena d'albere spugliate, / addò sti core nuoste, cammenanno / facevano unu core*»... Il Poemetto "O Signurino" è invece un vero bozzetto napoletano in cui spicca tutto l'incanto della lingua partenopea. In esso si parla della ragazza "Mmaculata" della quale era innamorato ("faceva ll'uocchio e trèglia") il Signorino, cioè un nobile altolocato, istruito, ben vestito ("culetto 'a diplomatico e 'o gilè scozzese, ultima moda, e 'o bastoncino") che però aveva una sposina. Ma alla madre Mariannina diceva: "Non v'arrabbiate, chè la signorina, se vedovo sarò, la sposo apposta". Lo diceva per scherzo, questo è certo, ma a volte il destino ha più fantasia di noi e la sposina, dando alla luce un bimbo, morì e lo lasciò vedovo. E il Signorino tenne fede alla sua promessa: e passato un anno sposò Mmaculata. Molto toccante è anche la lirica "Figlia 'a nisciuno". È una storia dell'Ottocento in cui si parla di tormenti interiori passati da una ragazza madre prima di decidersi a lasciare la sua creatura "dint' a rota d' a Nunziata e sparette 'int' o niro d' a nuttata". Lasciò la sua creatura alle suore di clausura e sparì nella nera nottata. Notevoli sono anche le poesie "Comm'era bella", "Chiove!", "L'ora d' a cuntrora". La lirica "Primavera" è al suo inizio descrittiva e illustra quindi tutto l'incanto della primavera che torna portando la sua dolce aria, il cielo chiaro, il suono delle campane, il volo delle rondini. Ma la strofa di chiusura di questa poesia è davvero di grande sentimento: «*E comme 'a Primavera è nenna mia: / sempe cu na viuletta 'int' e capille / e 'o pizzo a rriso ca m'allarga 'o core. / Ah! Nun sia maie, nu juorno me lassasse! / 'A Primavera nun turnasse cchiù / e sarria sempe notte attornu a mme!* » Segue la singolare poesia "Vase e carocchie" in cui si parla di gelosia e il poeta la termina con questi versi molto toccanti: «*Ll'ammore chesto vò: vase e carocchie / e ce po' fa lassà surtanto 'a Morte*». Nella poesia "Comm' a Ddoie Gocce" l'Artista immagina che, lui e la sua amata siano come gocce d'acqua che scivolano sui vetri durante una tempesta e dice: «*Ddoie gocce mo se so' ncuntrate / e se so' fuse nzieme / comme nuie ce 'ncuntraimo / p'addeventà na goccia sulamente*». Sono frasi d'amore dettate dal cuore e che rivelano un grande sentire interiore. Vi sono poi dei veri e godibilissimi bozzetti partenopei che solo un verace animo napoletano riesce a descrivere in tutta la loro veridicità mescolata a malinconia della vita, come ad esempio "O stesso mestiere", "O Sabato 'e na vota", "Na vecchia e tre canille", "O Filosofo nzurato". Nella poesia "Nu cunziglio" l'Artista offre il suo consiglio a chi pone tanti fiori sulle tombe dei parenti morti. «Sentite a mme» egli dice «*È bello chisto gesto, ma inutile*»... «*Iate a truvà nu povero malato dint' o spitale, / o meglio nu pezzente / dint' a nu vascio stritto e sgarrupato / addò se more ogne ora mmiez' e stiente*»... «*E muorte – embè, comme ve l'aggia di' – nun vonno scucciate, ma durmi!*>>. L'Artista Roberto Di Roberto, a nostro avviso, non è il solito poeta che scrive solo vicende o bozzetti tipicamente napoletani, ma il suo profondo sentire, sa ⇒

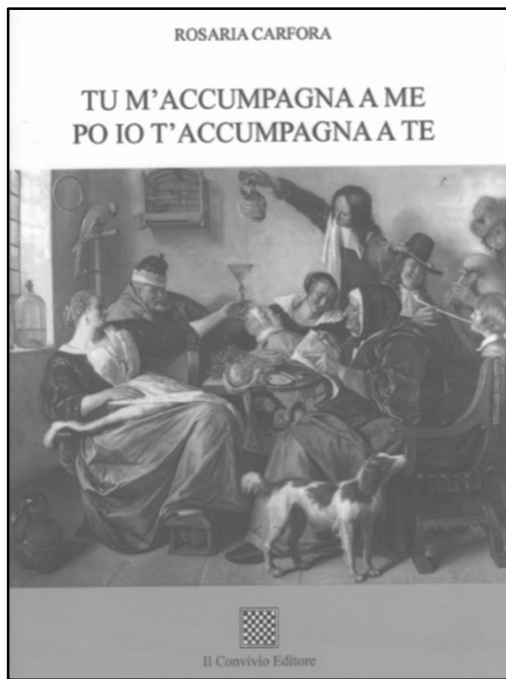
⇒ concorso per le sezioni B, F vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. Preferibilmente se possibile inviare anche copia in PDF delle opere per le sezioni A, C, ed E alla seguente e-mail: leone_luigi@libero.it Articolo 3 Il premio non ha fini di lucro, tuttavia per le sezioni è previsto un contributo per le spese di segreteria di 15,00 euro (eccezionalmente solo per questa edizione con una sola quota si può partecipare a una o più sezioni indifferentemente) la quota va inserita in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" codice IBAN IT85D0306967684510740934417. Articolo 4 Alle sezioni A "Poesia in lingua italiana", C "Poesia in vernacolo napoletano" si può partecipare con tre componimenti a tema libero di max. 30 versi Articolo 5 Alle sezioni B e F "Libro edito" si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa Articolo 6 Alla sezione D "Poesia Haiku" si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5—7—5 sillabe) Le sillabe possono essere contegiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. Articolo 7 Alla sezione E "Narrativa" si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella. Articolo 8 Per le sezioni A, B, C, D, E, F, saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, o coppa e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Articolo 9 La cerimonia di premiazione si terrà entro fine anno nella città di Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. Articolo 10 La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. Articolo 11 I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 — 80067 Sorrento (NA). Info: Luigi Leone 3383387231 e-mail: leone_luigi@libero.it

RISULTATI CONCORSI

COMUNICATO STAMPA - Brolo -Terza Edizione del Premio Internazionale di Poesia "ROSARIO ANGELO LIVATINO".

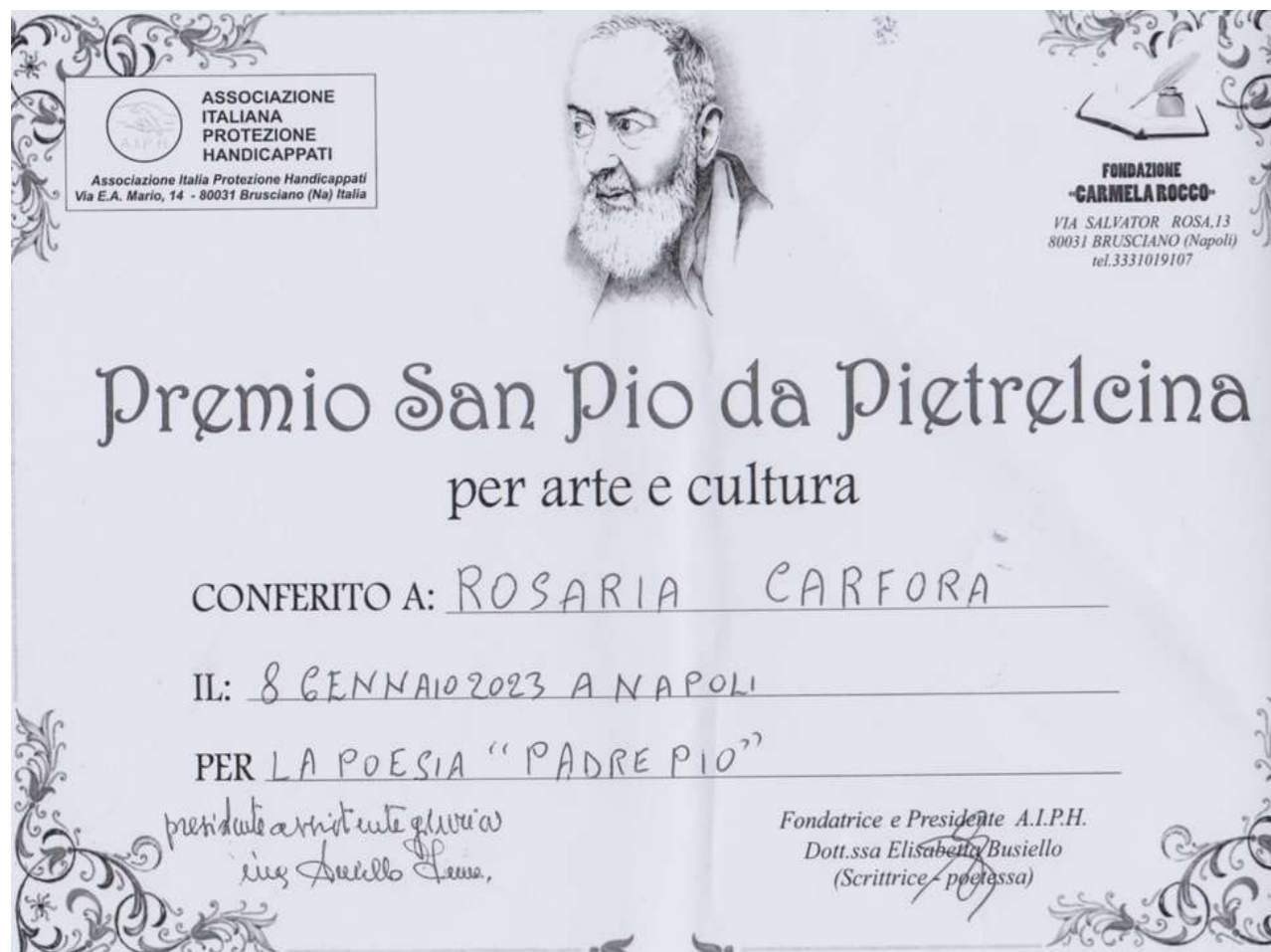
La Giuria ha reso noti i nomi dei vincitori. Il 21 Marzo si è celebrata in Italia la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Per l'occasione, la Giuria della Terza Edizione del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino", presieduta dal poeta e scrittore **Rosario La Greca** di Brolo (Messina) e composta da qualificati esperti, dopo avere esaminato e vagliato accuratamente tutti gli elaborati pervenuti, ha stilato all'unanimità la graduatoria finale delle due Sezioni e ha reso noti i nomi dei vincitori. Di seguito pubblichiamo i vincitori delle due Sezioni: **SEZIONE A: Poesia in lingua italiana a tema libero**
1a Classificata: Antonia Flavio – Cosenza **2° Classificata:** Stefano Balduin - S. Pietro in Casale (Bologna) **3a Classificata:** Cetti Perrone - Messina **Premio Speciale della Giuria: Isabella Michela Affinito** - Fiuggi (Frosinone) **Premio Speciale della Giuria:** Luigi Baratta - Pordenone **SEZIONE B: Poesia in lingua italiana avente come tema: la Legalità, la Libertà e la Giustizia.** **1a Classificata:** Nerina Poggese - Cerro Veronese (Verona) **2° Classificata:** Luigi Di Nicolantonio - Falconara Marittima (Ancona) **3° Classificata:** Daniele Bedendo - Lendinara (Rovigo) **Premio Speciale della Giuria:** Don Gino La Placa - Santa Venerina Villarmosa (Caltanissetta) **Premio Speciale della Giuria:** Antonino Causi – Palermo È possibile visionare tutta la graduatoria finale sul sito: www.rosariolagreca.it Anche nella Terza Edizione è stato conferito un Premio Speciale alla memoria della Prof.ssa Ida Abate, biografa e docente di Lettere latine e greche del Giudice Rosario Angelo Livatino, scomparsa il 24 Luglio 2017. **Quest'anno il Premio Speciale è stato assegnato alla poetessa Anna Francesca La Rosa di Rende.** In questa Edizione, è stato conferito anche il "Premio Speciale Accademia Città di Udine", per la poesia più bella dedicata al Giudice Rosario Angelo Livatino, **il Premio è stato assegnato al poeta Pasquale Claudio Guglielmelli di Cosenza.** I Riconoscimenti Internazionali. **Per la Cultura a Gianrico Carofiglio – Scrittore - Per la Legalità Sigfrido Ranucci - Giornalista, autore e conduttore televisivo Per la Musica a Sofia Del Baldo - Youtuber e cantante** LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL PREMIO Il Responsabile: **Luigi La Greca.**

TU M'ACCUMPAGNA A ME PO IO T'ACCUMPAGNA A TE, narrativa di Rosaria Carfora, Il Convivio edizioni, (CT), 2018.



Una narrazione alleggerita di una quantità di parole più o meno piacevoli o gradevoli per il lettore che legge: questo tracciato presenta storie vere raggruppate. Il frutto di continue circostanze antiquate al di fuori di regole e realtà soddisfacenti, ma interessanti e gradevoli per chi legge queste storie bizzarre, con vere lacune, fantasticherie e debolezze del bere, il soggetto più comune serve a comporre l'immagine. Una vita con poco criterio. Ogni fatto che vi è riferito è adatto alle circostanze in cui si trova. Questo racconto è una voce dai connotati veri. Con l'impegno delle mie umili capacità spero di esprimere ogni fatto che vi è riferito rispetto alle circostanze. Antichi uomini padroni e donne schiave. Tradizioni dolorose, patriarcali, educazione rigida nelle case e nelle scuole, donne schiave, mogli sottomesse e terrorizzate. Destini crudeli. Ignoranza, proverbi e sottintesi. Storie inverosimili di più persone, ma realmente accadute, e raggruppate. Realtà di avventure adatte a vaghi principi di regole

tra il vizio di bere e tra idee oscure. Tra le difficoltà si ricade nella condotta di comuni mortali, che dipende dalle diverse situazioni di amabili virtù. Opere come queste possono essere di grande utilità, appunto per i lettori di tale genere, per il piacere di una gradevole lettura con avvenimenti apprezzabili del lettore. Il vino in botte invecchia e in testa esplose. - (Tratto dalla introduzione al libro).



CENTRO CULTURALE CANDIANI

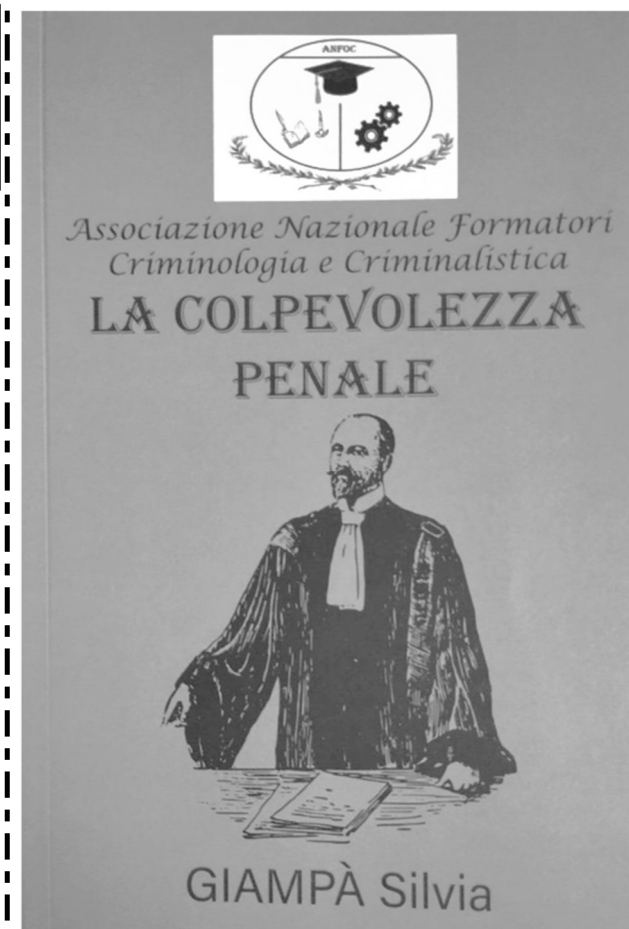


Piazzale Luigi Candiani, 7, Mestre - **Sabato 11 Marzo 2023 - ore 16.30** - Presentazione di **"UN MOSAICO DI EMOZIONI"** raccolta di poesie di **Francesco Salvador** - Introduzione di **Giorgia Pollastri** - Intervento del Prof. **Silvano Fecchio** letture a cura dell'attore **Enrico Martino** **INGRESSO LIBERO**



L'evento ha avuto un grande successo: c'è

stata notevole affluenza di pubblico, attento alle letture dell'attore Enrico Martino, all'intervento del relatore Prof. Silvano Fecchio e agli interessanti aneddoti narrati dall'autore. La dottoressa Giorgia Pollastri ha coordinato l'incontro. Alla fine della serata il poeta ha firmato le copie del libro regalate ai presenti. Francesco Salvador è un poeta che da anni pubblica le sue raccolte poetiche, riscuotendo sempre successi lusinghieri. Nato a Vittorio Veneto nel 1957 ha vissuto per molti anni a Venezia prima di trasferirsi a Padova. Vincitore o finalista di importanti premi nazionali e internazionali (Voltaire, Athe-ste, Città di Pomezia, Alfonso Gatto, Mario Luzi e altri) è attualmente socio del cenacolo "Poeti della Società", dell'associazione letteraria padovana "Penna Calamaio e Web" e del Gruppo di Poesia "Comunità di Mestre".



Libro e diploma di Silvia Giampà - Merone (CO)

AGGIORNAMENTI NEL BANDO RASSEGNA MULTIMEDIALE CITTÀ DI CASERTA

Si comunica che nel bando sono state apportate le seguenti modifiche e integrazioni PROROGA DATA DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERE: 31 LUGLIO 2023 - DATA DELLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE: 30 SETTEMBRE 2023. La sede della cerimonia di premiazione, da scegliere tra le tre disponibili nel centro storico di Caserta, sarà comunicata entro il 30 giugno. Vedi Bando completo nella nostra rivista gennaio/febbraio 2023 pag. 11.

RICONOSCIMENTI CULTURALI

SABATO 1 APRILE ORE 17,30

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**CRISTALLI DI NEVE
IL SENSO DELL'ALTROVE**
DI PASQUALE MONTALTO

TABULA FATI EDITORE

libreria
piave
E' gradita la prenotazione



PASQUALE MONTALTO
CRISTALLI DI NEVE
IL SENSO DELL'ALTROVE

Tabula fati

Roma Libreria Mondadori di Via Piave, **Sabato 1 Aprile ore 17.30**, presentazione del libro *Cristalli di Neve Il Senso dell'Altrove* di **Pasquale Montalto**. Pasquale Montalto e Alice Pinto dialogheranno con i presenti insieme col Prof Carmine Chiodo di Tor Vergata, Giancarlo Ceccarelli Psicologo Psicoterapeuta, Prof.ssa Rosaria Di Donato, Monica Martinelli Scrittrice, coordinatrice dell'evento. Il Senso dell'Altrove sarà la lucidità dei cristalli di neve che rompono il silenzio della montagna, in senso reale e metaforico, nel sostenere i passi d'ognuno nella Proposta poetica di inaugurare L'Anno della Rondine, per come a pag. 28 del libro. Lettura augurale che sprigiona la bellezza del vivere in attesa di un abbraccio e stringerci la mano. **Pasquale Montalto**. (CS)



SEZIONE PERIFERICA DI RAVENNA

Mercoledì 19 aprile 2023

A cura di **Alessandra Maltoni**
Responsabile per Ravenna
del cenacolo accademico poeti
nella società



**CENTRO
SERVIZI
CULTURALI**
di Alessandra Maltoni

Alessandra Maltoni
CA' DEL VENTO



Consorzio Nazionale Lingue
POETI NELLA SOCIETÀ

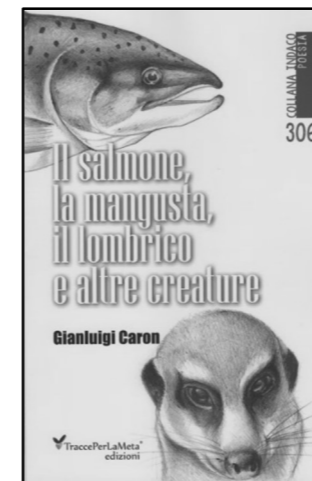


**Cena con la poetica
naturalistica**
Al Circolo Aurora
Alle ore 20:00
**15 min di lettura
libera**

RASSEGNA D'ARTE E LETTERATURA, **OMAGGIO AL CARNEVALE DI VIAREGGIO 2023**. Alla silloge poetica, volume edito "Il Canto delle Muse" (Guido Miano Editore), è stato conferito il primo premio. Porgo i sensi della mia stima, coi più vivi ringraziamenti, al brillante Comitato d'Onore/Giuria, per avermi assegnato tale lustro. **Sergio Camellini** – Modena




**RASSEGNA
D'ARTE E LETTERATURA**
Omaggio al Carnevale 2023
Sergio Camellini
1° Premio



IL SALMONE, LA MANGUSTA, IL LOMBRICO E ALTRE CREATURE, poesie di **Gian Luigi Caron**, TraccePerLaMeta edizioni, Borgoricco (PD), 2022.

Dalla PREFAZIONE al libro: Dopo "Solo per trenta denari...", Gian Luigi Caron presenta ai suoi lettori una nuova silloge poetica dal titolo "Il salmone, la mangusta, il lombrico e altre creature". Nella precedente raccolta l'autore ha affrontato la tematica del potere e del tradimento con un confronto costante tra passato e presente, verità e inganni. Adesso sposta la sua attenzione sugli istinti, le pulsioni e l'agire degli uomini. Procedendo con un racconto in versi, il poeta affronta temi politico-filosofici con l'adozione di un modello favolistico esopico, caro alla nostra tradizione occidentale di matrice latina. L'autore con pacata ironia dispiega un ventaglio ricco e sfaccettato di creature marine e terrestri, presentate in chiave satirico-allegorica. La dimensione fantastica e spesso onirica nasconde una realtà al-

tra; un gioco di scambi continui e di rimandi tra gli animali e gli uomini in un'avvincente cornice narrativa. Il lettore, accompagnato dalla voce del poeta, narratore esterno che descrive e giudica, viene condotto ora tra gli angusti e pericolosi anfratti della natura, ora nell'immenso spazio del cielo e del mare. Strane creature seguono istinti e pulsioni, altre intrattengono relazioni con specie diverse, senza tradire se stesse, altre ancora si rivelano superbe e invidiose, trasformiste e viscide. Incontriamo il salmone, il lombrico, l'ippocampo, la cozza, l'anguilla, solo per citare alcuni protagonisti tra coloro che, consapevoli della propria natura, non si lasciano divorare o distrarre dal loro viaggio verso l'Iperboreo. Se l'anguilla non conosce "tronfi / e unti di spocchia / prosegue senza indugi il cammino della vita", la sogliola invece, pur di stare a galla "aspira al potere politico / per divorare i pesci piccoli". L'autore osserva questo fantastico mondo animale con interesse, ne segue i movimenti e i comportamenti e al termine di ogni descrizione ne trae una morale. Il poeta, al pari di Diogene, è consapevole del suo importante compito di denuncia e vive questo suo stato di uomo privilegiato con senso del dovere. A lui è concesso il dono della conoscenza come atto di ribellione e di denuncia contro le false illusioni, costruite sulle basi di un esasperato materialismo o di un capitalismo privo di un'etica costruttiva e rispettosa dell'uomo e della comunità sociale. La condivisione pacifica e i valori del bene sono costantemente minacciati da spinte individualistiche e da pulsioni sfrenate che accecano coscienze sempre più incapaci di scelte consapevoli e responsabili. L'autore, quasi come in una sceneggiatura teatrale, ha saputo rappresentare con un'abile capacità affabulatoria un mondo animale trasfigurato dalla sua fantasia di poeta che intende discutere dei problemi dell'attuale società con ironia e sguardo affilato come lama per penetrare negli abissi dell'animo umano.

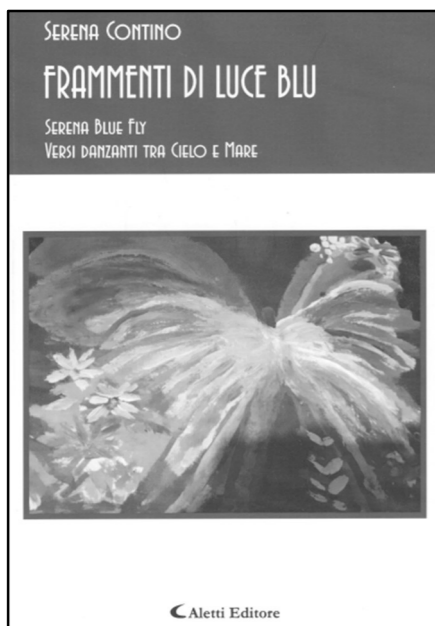
dott.ssa prof.ssa **Enza Spagnolo** (critico letterario e docente di lingua e letteratura italiana)



LA FINE DI UN'AMICIZIA – racconto di Vanessa Falbo

Tanto tempo fa! Una ragazza siciliana di nome Rosalinda si trova a scoprire cosa significa essere abbandonata per sempre al suo destino da chi credeva fosse il suo migliore amico, nonché la persona a cui voleva bene come un padre. Tutto iniziò una mattina di luglio quando Rosalinda stava aspettando l'autobus per ritornare a casa sua e mentre aspetta passa la fidanzata del suo amico Carla che gli dice: *cara ti va di prenderci qualcosa al bar fino che aspetti il bus*: Lei risponde: *molto volentieri*; e andarono al bar a prendere da bere, ma nel locale c'era molta confusione e Rosalinda le cercava di far capire quanto l'amicizia che la legava al carabiniere era importante al punto che senza di lui avrebbe fatto qualche stupidaggine perché si sentiva persa. E poi le disse di due Antologie dove avevano pubblicato due sue poesie e che ci teneva che le avesse lui. Carla le rispose *va bene* e Rosalinda era felice perché pensava che il suo amico sarebbe stato fiero di lei come se fosse stato un padre; ma due giorni dopo lui la chiama e con una scusa le dice che non la può accompagnare in ospedale e che si deve arrangiare da sola e da quel momento scompare senza chiedere cosa lei stesse passando, dato che da poco tempo le avevano diagnosticato un tumore e lei voleva chiedergli se poteva darle un consiglio su due decisioni che doveva prendere; ma lui non si fece vivo e ignorò completamente i suoi sms di richiesta di aiuto e le sue chiamate. L'unica volta che le rispose fu freddo e distaccato a questa cosa e ferì molto Rosalinda al punto che lei cadde in depressione e fece molte stupidaggini e dentro di sé capì di aver sbagliato a fidarsi di uno sbirro e che mai più si sarebbe potuta fidare di qualcun altro.

Vanessa Falbo – Cassano allo Jonio(CS)



FRAMMENTI DI LUCE BLU – Versi danzanti tra cielo e mare, poesie di Serena Contino, Aletti editore, (Roma), 2021.

«Forse al blu non c'era fine, forse cielo e mare continuavano a specchiarsi l'uno nell'altro in eterno, senza mai congiungersi. Era qualcosa di troppo grande per poter anche solo essere pensato, era l'infinito» Lucia Troisi. Leggendo la silloge di **Serena Contino** mi è venuta in mente la riflessione sovrastante. Ed è proprio un infinito emotivo quello che ci trasmette l'autrice con la sua silloge *Frammenti di luce blu. Serena blue fly. Versi danzanti tra cielo e mare* (Aletti Editore, anno di pubblicazione 2021) che sembra proprio essere un inno alla vita, alla natura e al creato tutto. I componimenti sono un riconoscimento al mondo naturale, secondo il suo personale sentire, uno scatto fotografico di diversi istanti in cui ogni paesaggio dell'anima è una rappresentazione pittorica sul foglio bianco. Pur non conoscendo l'autrice e la sua passione per la pittura, i suoi versi mi sono parsi come pennellate: un dipinto fatto di parole, poiché le parole stesse veicolano luce, sfumature,

Cromie che traboccano dai versi e divengono visibili agli occhi in tutta la loro luccicanza. I versi intrisi di colori lusingano la bellezza incontrastati; le immagini raccontano il modo di vedere il mondo, di percepirlo attraverso quei filtri che nella sensibilità trovano la propria ragione. Leggere la Contino è come immergersi nelle vibrazioni dell'universo, traslate da reazioni emotive che raccontano del suo peregrinare in questa vita. I suoi sono sensi spalancati sugli scenari circostanti. L'attaccamento alla vita, l'affinità simbiotica con la natura sono i legami enfatizzati nella sua poesia. L'autrice osserva i dettagli del mondo attraverso le sue esperienze di vita, alla ricerca di risposte sensibili e significati. È quasi tangibile l'armonia con l'essenza fenomenica che si traduce in una poetica "panteistica" dell'energia vitale. Siamo di fronte a un'autrice contemplativa del mondo circostante, ma si tratta pur sempre di una contemplazione colorata dalle sue personali intuizioni che le consentono di andare al di là della dimensione spazio-temporale conosciuta per varcare quell'oltre al quale lei si sente affine. I suoi versi hanno le stesse caratteristiche di quei dipinti luminosi che ispirano libertà e serenità. Non a caso è ricorrente l'uso della parola blu, a partire dal titolo. Il blu è il colore che più rappresenta la pace e la tranquillità. Nonostante sia un colore freddo, a livello psicologico è associato alla spiritualità e alla sensibilità; caratteristiche che emergono con tutta la loro prorompente nei componimenti dell'autrice. Sono state riconosciute addirittura 111 tonalità di blu, e ciascuna, per chi conosce gli effetti dei colori sullo stato d'animo può apportare calma e armonia a diversi gradi. Il colore blu, ricorrente nei versi dell'autrice e nei titoli di alcuni componimenti (*Respiro blu, Nebbia blu, Lacrima blu*), ha in sé una simbologia interessante che guarda caso si ritrova soprattutto nell'arte. I significati e i richiami principali di questo colore sono cielo, notte, infinito, acqua, mare, oceano; elementi più volte presi in considerazione dall'autrice. In realtà è possibile affermare che nella Contino non vi sia alcuna separazione tra pittura e poesia, poiché entrambe rappresentano un ponte, un continuum delle sue rappresentazioni interiori. Sono due diverse modalità di rappresentare lo stesso sentire. Vi è una contaminazione. Simonide sosteneva che la pittura è poesia silenziosa, e la poesia è pittura che parla... E il linguaggio pittorico dell'autrice è più che evidente. La sua è una poesia libera, svincolata da ogni canone metrico, che non si nutre di parole ricercate anche se così può sembrare, data la trasfigurazione "pittorica" del suo sentire. Amore, gioia, speranza caratterizzano i versi dell'autrice, ma anche la tristezza che tuttavia non è mai cupa bensì sempre momento di passaggio e riflessione per quell'oltre che è orizzonte di nuove possibilità. I versi dell'autrice donano suggestioni, accarezzano, incantano e sorprendono, trascinando il lettore in quell'immensità di infiniti spazi che la mente della poetessa sa creare o ricreare grazie a un suo modo di percepire, di donarsi; come un prepararsi per un altrove teso ad aspettare qualcosa che di bello accada. L'armoniosità dei versi e il suono rotondo delle parole conferiscono leggerezza ai componimenti. Ritmo e suono si fondono alla perfezione fino a rendere i versi scanditi e armoniosamente musicali. Così come l'autrice si libra nei suoi infiniti spazi, allo stesso modo il lettore si sente accompagnato, portato per mano, alleggerito. Abbiamo bisogno di sogni, di serenità, e nella poesia della Contino troviamo le parole che aiutano lo spirito e soprattutto a ritrovarci con noi stessi. Complimenti all'autrice.

Marisa Francavilla (Tratto da "Scritturaviva. La Voce del Recensore")

PICCOLO SPAZIO

Anche tu
piccolo spazio,
dove folta
l'erba cresceva:
Sei invaso da solette
e pilastri in cemento,
un palazzo
rivolta al sole! Via i prati
arbusti e piante.
È il moderno
che avanza!
Quanto tempo
dovrà passare
prima che il tempo lo divori,
e un fiore ascerà!

Aldo Belladonna

Cologno Monzese (MI)

IL BISBIGLIO

Il bisbiglio è
sommesso
dimesso
permesso.
Si accosta all'orecchia
ma non invecchia.
Racchiude
in un attimo
lo spasimo.
Si dissolve
devolve
parole
sole.
Nasconde
dietro a un ricciolo
scomposto
il posto dell'ardire.
Poi va a dormire.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia

Conseguì la laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Urbino. Esercitò l'insegnamento presso una scuola elementare. Pubblicò due volumi di poesie con la casa editrice Libro Italiano: *Alla rinfusa* (2000) e *Di dentro e di fuori* (2007). Collaborò con alcune riviste tra le quali "Poeti nella Società" (NA).

NEL BLU

Nei sogni mi perdo
come in un blu
funesto.
Senza seguire la
stella polare, non c'è
alcuna direzione.
Nel blu tutto è
concesso.
In mare o in cielo,
ci sono mondi da
scoprire.
Nel mio rivedo il mio
riflesso.
Mi rivedo bambina
e sento una strana
nostalgia.
Vorrei ripercorrere
i suoi passi, poi mi
risveglio e mi ritrovo
già grande.
Vorrei tornare a quel sogno e
riempirmi il cuore.
Respirare di nuovo l'amore e
riavere gli abbracci
di mamma e papà.

Marisa Rituccia Tumia

Geraci Siculo (PA)

L'UOMO BESTIA

E Dio creò
l'uomo perfetto,
ma qualcosa andò storto.
Caino contro Abele.
Remo contro Romolo.
Tizio contro Caio.
L'uomo contro la donna,
con furore e senza amore,
come quando ha giurato
fedeltà fino alla fine della vita.
Ora no, è passato
il tempo dell'amore,
ora c'è odio e rancore
per una cosa banale
che macina nel cervello
sino a farlo impazzire
e poi scoppiare
facendolo diventare
l'uomo bestia

Sergio Todero

Cervigliano del Friuli (UD)

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA RESPONSABILE:

AGOSTO – haiku

Stella cadente,
Portami un messaggio
Dall'universo!

L'arcobaleno
Ci fa sognar e sperar:
Bandiera d'amor!

Quando sentiamo
Un alito di vento,
Non siamo soli...

Un'ala bianca
Nel mutevole flusso:
Passa la nube...

Stella cadente,
Scintilla commovente,
Firma nel cielo.

L'ape se ne va,
Il fiore ha paura
Del temporale.

La prima goccia
Sulla tela di tenda
Chiama la pioggia.

Raggi del sole
Sul tronco dell'albero:
Foglie-fantasma!.

Il tempo muto
Sul ruscello asciutto...
Lunga siccità.

Sole sul secchio
D'acqua fresca del pozzo:
Lagrima vane!.

La bella quercia
Canta, conta cent'anni.
Sento la sega!

Cielo di fuoco,
Le tegole ondeggiavano
Raggio d'estate!

Jean Sarraméa
Saint Raphael – Francia.

ODE A MILANO

Mia nuova patria
Grande antica città dell'Insubria
nelle nebbie millenarie
le dolci acque ti cullano.

Teodosio e Sant'Ambrogio ti esaltano
I grandi ti contendono
Declini sotto i Goti e i Longobardi
e con il Barbarossa capitoli.

O mia città!
Tu insorgi e risorgi
più grande e potente che mai
e vai fiera dei tuoi figli
e della tua gloria.

Milano, terra di papi e d'eroi
in te c'è posto per tutti
varia la condizione di ognuno:

Imprenditori, artigiani,
scienziati, artisti,
visti dai meno fortunati:
profughi, drogati,
sfrattati, disoccupati.

Nei tuoi meandri si celano i traditori,
i vili, gli impostori.
Nel tuo cuore
la generosità dei benefattori.

In te si ama e si odia.
In te si vive e si spera...
Milano faro d'Italia
grembo della mia sera.

Antonietta Di Seclì – Milano

IL TEMPO

La giovane stagione
cammina sul campo fiorito
coglie il gusto della terra
s'abbandona ingenua.
Lontane le ore serene
nulla più di grigia pietra
pare l'umile casa
- strugge vederla spenta
di fronte alla notte –
Il tempo trascorso
è un riccio secco di castagno
portato dal vento sul sentiero.

Giuseppe Galletti- Domodossola (VB)

MONOLOGHI DELLE TRE CROCI



1 - Il buon ladrone

Non ho più nome.
Davanti alla Tua carne
fatta ingiuria e peccato,
la mia anima
è una terra tribolata.
Raccatta la mia miseria,
prima che io muoia
dimmi la parola,
strozzata in gola,
che libera dal male.

2 - Il mal ladrone

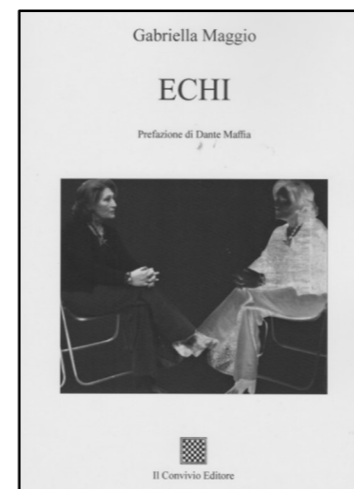
Malvissuto, appeso alla sinistra
su questa forca infame,
disprezzo la tua viltà
di agnello che non geme.
Porta blindata,
non chiederò indulgenza
non metterò il collo sotto il giogo
io sono la mia notte
in un dileggio estremo
con livore ti scaglierò addosso
l'ultima bestemmia.
E sarà la mia preghiera.

3 - Cristo

Nessuno di me più solo
in quest'ora di sconforto
nel dolore senza misura del rifiuto.
Ridotto a scempio, vivo l'abbandono,
la durezza del legno e della pietra.
Nella luce che declina
del giorno rimane la reliquia,
ma non piangete su di me,
la morte non riempie l'orizzonte.

Franco Casadei – Cesena (FC)

ECHI, poesie di Gabriella Maggio, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2022.

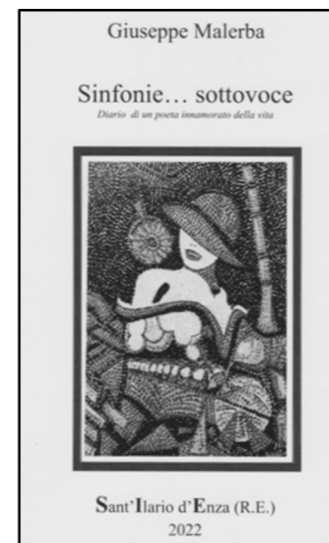


Capita sempre, nel corso della nostra vita, un momento in cui il nostro cuore non è felice nel presente in cui vive; e allora ecco che nasce un mesto rimpianto in cui rivivere i ricordi delle ore liete trascorse anni prima. “*Oggi mi tornano in mente / le fiabe dell’infanzia*” dice Gabriella Maggio, che prosegue: “*Ditemi com’ero piena di stupore / bambina*”. All’apparenza, quindi, sembra che quest’opera si presenti ai lettori come un unico tessuto intrecciato di memorie vissute; ma non sempre è così. Va detto subito che il merito di questa silloge è quello di focalizzare, sempre con precisione e particolarità di dettagli, gli stati d’animo dell’autrice; poiché il suo sentirsi viva è un modo che, paragonato a quello passato, lascia intravedere anche speranze per il futuro, ed ecco allora che in lei nasce quell’ottimismo che alberga nei cuori sereni, aspiranti alla gioia di una realtà, spesso forse frammentata, ma sempre realistica. “*Ora che anche la plumeria ha perso tutte le foglie / è un dono il raggio di sole tra presagi di tempesta / e non c’è traccia d’innocenza nelle lacune del tempo*”. La continuità del tempo non può essere interrotta e questo la poetessa lo sa bene, ne è consapevole fino all’estremo. Per questo la Maggio dice quello che pensa e cerca di comunicare con il lettore attraverso lo spessore dei suoi versi. D’altronde è evidente il fatto che un poeta rimane sempre condizionato dagli ideali morali del mondo culturale che lo circonda. Risulta chiaro, quindi, che le sue composizioni sono dei “flash” fotografici che illustrano tematiche ricorrenti nella quotidianità, ma che le consentono anche delle considerazioni profonde sul passato. Pertanto, l’amplesso tra la parola e il sentimento è quasi sempre totale: quasi una simbiosi indissolubile del suo modo di intendere la Poesia. Ciò sembra essere anche il filo conduttore che tiene unito il tutto: cioè lo stile costante e il suo modulo espressivo che in molti tratti raggiunge un livello lirico e letterario di un certo interesse. Ed è anche giusto quello che Dante Maffia dice nella prefazione al libro, e cioè che “*un libro di poesia non è tale per i contenuti, per quel che racconta o recupera della propria o delle altrui esistenze, ma per il come le parole rievocano, riaprono gli spazi della mente e del cuore, per come si scava nell’imponderabile, nell’infinito*”. Infine, si può affermare (senza pericolo di smentite) che le poesie che compongono questo volume sono un’accurata selezione di spunti osservativi animati da tanta saggezza, ma anche da tanta consapevolezza del non facile compito di chi si dedica alla poesia con lo scopo specifico di far conoscere certe tematiche occasionali fornite con una lettura attenta.

Pasquale Francischetti – Acerra (NA).



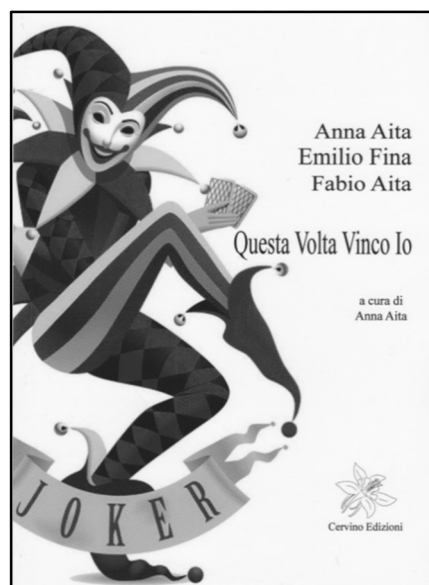
SINFONIE... SOTTOVOCE, poesie di **Giuseppe Malerba**, Academy Vesuvian, 2022.



Il sottotitolo di questa silloge non necessita certo spiegazioni: *diario di un poeta innamorato della vita*. La quarta di copertina dà esauriente contezza dell'ars poetica del Nostro che dal 1992 ne ha firmate poche di sillogi poetiche, dimostrandosi un attento osservatore del mondo e del decadimento sociale cui siamo tutti noi, sgomenti, costretti ad assistere, attualmente. I titoli qui elencati sono numerosi e sarebbe inutile ripeterli. Quello che invece è utile rilevare è che, a conti fatti, sono tutte antologie separate l'una dall'altra. Possono piacere oppure no, ma è evidente che ciascuna di esse offre solo una porzione del ritratto poetico di Malerba e ciò giustifica il testo che oggi ho l'onore di recensire, grazie all'amico Francischetti. Qui ci sono poesie marcatamente attuali (*L'impulso bestiale* accenna in tutta evidenza al COVID 19 e all'Operazione Speciale ancora in atto) ed altre estrapolate da altre raccolte (*Ti darò le ali*, dalla raccolta *Larve umane*) onde poter fare un confronto immediato fra ieri ed oggi, senza incertezze, sul volto del Poeta e sul suo stile. Lo stile è cambiato? E' salito ancora più in alto, come lirismo, oppure è decaduto, data la congiuntura attuale? Tutte domande cui il lettore dovrà rispondere secondo il proprio gusto e la propria personale esperienza. Ed è importante. Quanto a me, l'ho scoperto attento osservatore, ieri come oggi, della società sedicente umana e dei suoi disagi. Del resto, è questo il vero mestiere del Poeta: mettere a nudo il corpo ed indicare la parte infetta e, se possibile, tagliarla via. Io sono rimasto soddisfatto, in linea generale.

Andrea Pugiotta - Roma

QUESTA VOLTA VINCO IO, narrativa di Anna Aita, Emilio Fina, Fabio Aita, a cura di Anna Aita - Cervino Edizioni, 2020.



“Questa volta vinco io” è una cronaca romanzata curata da Anna Aita in collaborazione con lo psichiatra Emilio Fina e il nipote Fabio che in posizione omodiegetica racconta la sua drammatica storia, caratterizzata dalla sua totale dipendenza dal gioco che progressivamente lo rende incapace di intendere e volere altro che non sia denaro per giocare. Così la sua incurabile malattia determina anche la distruzione della sua famiglia: la moglie, Laura l’abbandona e nella solitudine, gli resta solo l’astratta e demoniaca compagnia della sua ludopatia, passione compulsiva, istigatrice ed incontrollabile. L’Es. domina incontrastato e né l’Io, né il Super-io, per adoperare il linguaggio del padre della psicoanalisi, S. Freud, riescono minimamente a farlo rientrare in sé. Il suo è un impulso che non riesce minimamente a dominare al pari della dipendenza da sostanze, come le droghe o l’alcool, sino a determinare dei veri disturbi della sua personalità e dei danni alle sue condizioni fisiologiche. Insomma Fabio è effetto da *craving*, ossia un desiderio

impulsivo ed ossessivo, sino a determinare una completa mancanza di controllo di fronte al pensiero intrusivo del gioco, che prende il sopravvento non solo nell’ambito delle condizioni economiche, ma anche in quello delle relazioni familiari e in genere, sociali. La continuazione del gioco conduce Fabio da un lato ad un modellamento cognitivo e simbolico che struttura intorno alla sua ludopatia, dall’altro al progressivo diminuire del controllo volontario e all’aumento del drive emozionale. Ma poi la conferenza del Professore Emilio Fina e la riflessione sulla valenza semantica dei suoi contenuti, diventano trampolino di speranza per l’incipit di una nuova vita, poiché favoriscono la desiderata liberazione. Sì, liberazione perché la Gap (gioco d’azzardo patologico) è come un carcere in cui il protagonista è chiuso senza possibilità di redenzione. Il titolo, “Questa volta vinco io” è una frase che in sé racchiude il riscatto che il giovane Fabio alla fine raggiunge, liberandosi dalla perdizione etico-morale in cui era caduto. Insomma Fabio come Dostoevskij nel romanzo “Il giocatore”, descrive alti e bassi, pensieri, irresistibile attrazione, ma alla fine vince lui. La ludopatia poiché è una malattia per la pluralità di conseguenze psico-mentali ed etico-morali che determina, ha trovato oltre Dostoevskij tanti altri scrittori che ne hanno fatto oggetto dell’intreccio del loro romanzo, quali, per menzionare qualche altro scrittore, “Paura e delirio a Las Vegas” di Hunter S. Thompson, oppure Sex, Lies And Video Poker di Bob Dancer, etc... “Questa volta vinco io” per stile ed abilità indagativa della psiche e dell’agire umano, sicuramente è un’opera che come i suddetti romanzi, induce il lettore ad essere guardingo di fronte a passatempi che possono divenire ossessioni distruttive di un normale e valoriale percorso vitale a cui ognuno di noi dovrebbe tendere per amore di se stessi e di chi con noi interagisce. **Francesca Luzzio - Palermo**



I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL'ANIMA, poesie di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, 2021.



La sola parola che possa definire l'arte nella sua essenza più pura e più schietta è Nudità. Una nudità assoluta, totale, senza né maschere, né censure, né bavagli purchessia per celare genitali reputati osceni ed inappropriati. L'Arte, in ogni sua forma (e la Poesia è la più antica forma d'arte che esiste in questo mondo) è semplicemente se stessa, senza finzioni di sorta o veli ipocritamente pudichi. Nel momento in cui il poeta svela i segreti del proprio cuore, è nudo in faccia all'universo. Una nudità tutta spirituale, fatta di pensieri, emozioni, sensazioni fra le più diverse. Una nudità, soprattutto, senza vergogna, poiché non ci si vergogna di essere così come si è: maschi o femmine, figli e mariti, cittadini ed amici... Dal più profondo del buio della sua anima, Francischetti offre a tutti noi il suo personalissimo album di fotografie, in BN o a colori, e scopriamo che ci parla di fatti personalissimi, mettendo a nudo i suoi più riposti sentimenti come figlio, orfano dalla Nera Signora di entrambi i ➔

PARERE TERAPEUTICO

Decido di recarmi dal dottore perché da qualche tempo mi succede un fatto ricorrente poco chiaro, che mi fa sentire alquanto strano.

Solita attesa, finalmente entro: “Dottore, sono qui per un parere, quando incontro Carmelina, la cui famiglia è da voi assistita,

accade cosa che fa poi pensare. Si annebba la vista, tremo tutto, sento bagnarsi le palme delle mani e un brivido mi passa per la schiena.

Accuso poi il bisogno di sedermi perché mi si piegano le ginocchia. Il cuore sembra voglia galoppare, la bocca è amara... non ho più saliva.

Mi assalgono vampate di calore, sento il sangue che mi va alla testa ho voglia di rider, di piangere, gridare di gioia e di piacere.

Si stringe lo stomaco con forza, l’addome è scosso da rumori dubbi, il pacco intestinale va in crisi ed io mi sento il fuoco dappertutto.

Dottore, che dite, questo fatto è grave?” “No! Assolutamente, normali sensazioni, per persona di vent’anni o giù di lì, ma siccome sfiorate la ottantina, V’at’a ricovererà... codice rosso!

Salvatore Bova – Quarto (NA)

ERA D'ABBRILE

Và stu penziero a’ nu tiempo lontano v’è ‘nt’ e ricorde ‘e nu suonno d’ammore quanno na gioia astrighevo int’ e mmane quanno felice cantava stu core. E m’arricordo ‘e nu cielo celeste ‘e na canzone, nu mare d’argiento ‘e na figliola affacciata a’ fenesta ‘e na vucchella ‘e dduje uocchie lucente. Era d’abbrile, nce stevano ‘e rrose, n’aria gentile, n’addore ‘e viole ‘ncielo che stelle, che luna smaniosa e che vassille azzecchuse, arrubbate; mo chilli parpete senza parole songh’ e ricorde ‘e nu tiempo passato.

Mario Bottone - Pagani (SA)

LO SPECCHIO

Nello specchio vedi l'immagine vera
La nudità completa riflette agli occhi
e arriva all'anima
Ma a volte i vetri sono appannati e perdo completamente l'immagine di me stessa
Comincia a tornare offuscata piano piano, lentamente ma se non si pulisce bene restano gli aloni. Io vorrei far sparire quell'alone di insicurezza che mi confonde, mi tormenta non mostra bene la mia immagine. Vorrei levar via quell'alone di tristezza che mi spegne, mi indebolisce e non mostra bene come vorrei la mia immagine. Vorrei cancellare quell'alone di impotenza che mi umilia, mi azzittisce e non mostra bene come dovrebbe essere la mia immagine. Mi guardo ma non riesco a vedermi. A volte i vetri sono macchiati e mostrano la mia immagine colpevole. E quelle macchie tormentano la mia anima. Rimuovere quelle macchie è faticoso ma non voglio la mia immagine sporca. A volte i vetri hanno lesioni e io vorrei aggiustarli, per non vedere la mia immagine a tratti e scoprire i graffi dell'anima. Devo stare attenta a non rompere il vetro del mio specchio, altrimenti non vedrò più la mia immagine riflessa. Dovrò raccogliere i frammenti e ricostruire me stessa come un puzzle. Lo specchio come un quadro mostra il dipinto di me stessa con tutte le sue sfumature. Lo specchio un vetro che bisogna cercare di mantenere sempre lucido. Lo specchio l'unico leale amico che non mente mai.

Carmela Aloï - Cosenza

IL RUSCELLETTO

L'erba, usa al silenzio,
si curva curiosa sul ruscelletto
che scorre tra essa
ciarliero: “Finché ho vita,
ti dico, ti dico e ti dico!”
Cosa avrà mai da dire,
così piccino e appena formatosi
dal temporale?
Niente! si consuma nel dire...

Bruno Nadalin – Martellago (VE)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

SERA	AMORI SENZA VERSI	NEI TUOI OCCHI
<p>Sera senza niente in testa sera senza niente nel cuore sera senza niente nelle mani e negli occhi. Attorno solo la tenerezza delle ombre il camminare piano della tata e le parole brontolate dell'anziano padre nella stanza.</p> <p>Caterina Adriana Cordiano Maropati (RC) *****</p> <p>LA VOCE</p> <p>Il dono della tua voce è risuonato un'altra volta stasera in questa stanza e mi ha portato la gioia del ricordo nel presente e la tristezza di tanta nostalgia per il passato.</p> <p>Più che le immagini ridonano la vita i suoni, più che le immagini trasmettono i suoni una persona. Più che le immagini. Perché ferma è l'immagine, ferma, fissa e fredda, ma muove l'aria il suono, anche se riprodotto, ed esso stesso muovendosi nel tempo ci trasmette con le sue vibrazioni sentimenti e sensazioni.</p> <p>Il suono è vita e questa sera tu vivevi con me in questa stanza con il suono della tua voce.</p> <p>Mariagina Bonciani – Milano</p>	<p>Amori senza autore Amori traslati Amori perduti Amori senza pace Un alchemico andare Dal cielo alla Terra Dalla Terra al cielo E rintocchi alla tua porta. Socchiusa. E la Stella che pende Da un albero in fuga. Fasci di parole annichilite Ammucchiate in un angolo Del pensiero ardente. Sconfinante. Cristalli d'immagini Nel cerchio di Dio Attendono tra vortici E sussurri L'amplesso ancestrale. Vertigini di sorrisi Su labbra increspate D'arguzia. E l'Olimpo degli Dei Il trastullo del mondo Opaco Tra risaie assolate Ove si consuma Il giorno S'inchina al tuo solstizio O sole d'inverno Raggi di Primavera attesa Raccolti come grano Maturo Tu che d'incanto Al mondo Ti mostri di Bellezza prona Al Creato Veemente. T'infrangi come vetro Nell'universo Esangue!!</p> <p>Angela Prota Marano di Napoli</p> <p>Angela Prota recentemente è stata inclusa con un ampio ar- ticolo nel libro "Napoli om- belico del mondo" a cura di Angela Maria Tiberi della nostra sezione di Latina.</p>	<p>Mi piace passeggiare nei tuoi occhi, aggrapparmi ai tuoi sogni, mi piace camminare con te su spiagge lambite dalla schiuma bianca del mare, mi piace sfogliare con te i petali della vita e riempire i nostri giorni di parole che dal cuore salgono alla bocca.</p> <p>Mi piace immergermi con te in una favola che non avrà mai fine, mi piace immergermi in un'onda esplosiva di colori e fare della primavera la nostra colonna sonora.</p> <p>Mi piace guardare con te le stelle del cielo, farcì rapire dalla loro luce, mi piace sentire il calore del sole legarci in un abbraccio che non avrà fine, mi piace ancora scrivere d'amore un altro canto sulle note dell'infinito.</p> <p>Gennaro Cifariello Ercolano (NA) *****</p> <p>LA GRU</p> <p>Poeta anche la gru quando col lungo becco segni traccia sulla terra seguendo un'armonica scia.</p> <p>Raffaella Di Benedetto Montella (AV).</p>

⇒ genitori, ma anche padre felicissimo, il giorno in cui nasce il suo primogenito, ma anche sposo innamoratissimo della sua amatissima moglie che, dopo mezzo secolo di vita, è ancora la più bella del reame, la sua luna, la sua stella... Si dirà che sono i classici luoghi comuni, tipici di ogni Poeta. Letto uno, letti tutti. Ma i grandi sentimenti non possono avere volti o espressioni diversi da quelli che tutti noi conosciamo perché anche i poeti, come noi, sono veri, semplici esseri umani. Ed è questo il bello! Un opuscolo tutto da scoprire e che non deluderà, qualsiasi cosa si legga!

Andrea Pugiotto - Roma

📖 📖

L'AMORE ALLA MADONNA, DA GIOVANNI PASCOLI A GIORGIO LA PIRA, saggio di **Livio Nargi**, Magi editore, 2020.

Si tratta di una monografia di stampo religioso che riunisce tre personalità diversissime fra di loro, nel segno dell'amore della Madre di Dio. Giovanni Pascoli (1855/1912), figlio di contadino, vide la propria vita segnata in modo indelebile dal dolore: a 12 anni, un misterioso assassino (rimasto impunito), lo privò dell'amatissimo padre e l'anno seguente perse anche la madre e due sorelle. Nonostante queste tragedie, studiò per 10 anni dagli Scolopi e la sua bravura nell'ars poetica gli attirò l'attenzione di Giosuè Carducci, che gli fu mentore e gli trovò pure lavoro, a Matera, come insegnante di greco e latino nel locale liceo. Legatissimo alle sole sorelle rimastegli, Ida e Maria, il Poeta riversò tutto il suo dolore nei suoi versi, tutti figli dei suoi drammi personali, sicché egli ebbe del cristianesimo la concezione di una religione di dolore e di morte. Certo, non mancava di Fede, ma Speranza e Carità non erano il suo forte, in generale. Ciò è il minimo che si possa dire del poeta romagnolo. Giorgio La Pira (1904/77) è un verace figlio del Sud, che compì i suoi studi a Messina, presso lo zio Occhipinti e, in seguito, preso da fervore religioso, si fece terziario francescano. Tuttavia, non per questo rinunciò al mondo e si diede anche al giornalismo, pubblicando un giornale antifascista poco dopo lo scoppio della guerra (1939) e, in seguito, si diede alla politica, ritenendolo un dovere necessario ed obbligatorio per ogni cittadino per servire la Patria. Fu sindaco di Firenze due volte e, in ambo i casi, servì la città come meglio non avrebbe potuto, antepoendo la città allo stato nel suo complesso, onde servir meglio i cittadini e favorirli in ogni modo possibile immaginabile. E nonostante tutte queste sue attività a favore del mondo, mai difettò d'un immenso fervore religioso, indirizzato in special modo alla Madonna, Madre di Gesù e Regina delle Grazie, il baluardo più possente contro le arti insidiose del Nemico. Novello Daniele, sfidò i Leoni nella Fossa... entrandovi volontariamente! Nel '59 egli volle recare un messaggio, tutto mariano, di pace e fratellanza universale al Soviet Supremo, alfiere dell'ateismo di Stato, e che, allora, era guidato dal compagno Kruscev (l'uomo che picchiò la scarpa sul tavolo dell'O.N.U., ad una riunione generale). Di fronte alla fede di un uomo così semplice e diretto, un Francesco d'Assisi dei tempi moderni, perfino la Chiesa non ha potuto fare a meno di inchinarsi e di celebrare un processo di beatificazione (ancora in corso, pare) per dare il giusto compenso ad un credente così straordinario e coraggioso. Quanto a Livio Nargi (classe 1924), è nativo di Castelvete e, inoltre, poeta e scrittore. E' ancora vivente, ma ciò che più conta è il fervore di quest'uomo verso la Madonna di Castelvete, cui ha dedicato preghiere semplici quanto splendide, inserite (le più notevoli, ovvio) in questo testo, per mettere a nudo la purezza del sentimento dell'Autore verso la Regina delle Grazie, Madre di Misericordia, Beatissima Vergine... eccetera eccetera. Abbiamo così la stessa immagine divina, la Madonna appunto, veduta da tre prospettive diversissime fra di loro, eppure egualmente sincere e pure, colme d'una Fede fanciullesca (*se non sarete come questo fanciullo, non entrerete nel regno dei Cieli*, disse il Divino Maestro a chi l'ascoltava), ma non per questo meno nobile. Un libro davvero stupendo, nel suo genere, ma che va letto con molta calma e con moltissima attenzione, se non altro per comprendere esattamente il senso del discorso e le sue molteplici sfumature. Occorre una mente sgombra e disponibile per poter leggere - e comprendere ed apprezzare - un testo siffatto, che ha moltissimo da dire. Tuttavia - ma questo è solo un modesto parere personale - c'è una imperfezione in questo testo così prezioso: l'immagine stessa della Madonna di Castelvete. E' rappresentata come un'Imperatrice, con un abito sontuoso ed una enorme corona, bissata pure sulla testa del Bambino che, così, non è più il Figlio dell'Uomo ma solo... il Delfino di Francia (o l'Arciduca d'Austria-Ungheria, erede del trono imperiale). Questa immagine mi ha dato fastidio perché, da sola, annulla tutta la spiritualità del testo che qui presento. Alla fine dei conti, non è al Dio onnipotente che si rivolgono i fedeli, ma all'Imperatore dell'universo, paludato d'oro e diamanti, tutto circondato da nobili e da ufficiali (Angeli, Arcangeli e Serafini) che rammantano una immensa potenza militare. Finché si ricopriranno d'Oro e di diamanti le statue votive, non sarà certo alla santità che il popolo si prostrerà in adorazione, ma alla Ricchezza. Ma è solo il mio modesto parere. Il testo, tolto questo, è bello davvero.

Andrea Pugiotto – Roma (vedi copertina libro a pag. 38)

Il Mistero nella poesia di Montalto non sta più nell'enigma del silenzio ma nell'incontro
(Pasquale Montalto *Cristalli di neve Il senso dell'altrove*, Tabula fati, Chieti, 2022)



Pasquale Montalto rielabora, con questo testo, l'orfismo di quella vecchia generazione post ermetica e post simbolista che aveva, in qualche modo, fatte proprie le analogie del Campana, fino ad arrivare all'astrattismo di quella parola visionaria, innamorata di G. Conte, modulata, intimisticamente sul modello del Grande Maestro. Più che affidarsi all'analogia, il testo imprime su significati allegorici che spaziano verso quell'oltre, ove nuovamente, dare un significato alla lirica. La Prefazione, curata da Monica Martinelli, vede nelle angolazioni inedite e originali la poliedricità dell'autore, ove il senso di spiritualità sembra restituire una purezza alle parole. In realtà ogni parola si inserisce come un Cristallo di neve, fortemente tetrationato agli altri elementi del testo, con una scrittura piana e colloquiale, che per molti aspetti ricorda quella del Cardarelli, dove l'Anima Animus sta in un rapporto equilibrato tra mito e realtà. Un simbolismo tutto speciale, è quello di Montalto, che tende a dipanare il mistero in volute ampiamente descrittive e poco ermetiche,

in trasposizioni dove l'Oltre si incontra con la realtà, dove l'io si incontra in uno spazio armonico, affidato anche alla natura, agli altri, in sostanza dove il Mistero non sta più nell'enigma del silenzio, ma nell'incontro, semplicemente, dato dall'apparire delle cose. L'Oltre è un Oltre connaturato nei processi dell'esistenza: non più reso diafano, ma corposamente dato da un'allegoria che ne accentua i caratteri espressivi e non astratti. Come nella celebre poesia presente nella quinta sezione della silloge "Il senso dell'altrove". "Una bambina, / completamente persa, abbattuta / dal dolore, mi è venuta incontro / (...) completamente avvolta / dalla vitale energia della luce... / (...) con forza schiudeva anelli ferrosi / apriva porte arrugginite / dispiegava ali di perdono / per vincere la morte..." Alla Bambina, allegoria della poesia, viene affidato l'arduo compito di abbattere il muro dell'indifferenza della realtà ("apriva porte arrugginite") e di aprire, con la sua luce, la porta dell'eternità (per vincere la morte). Ce lo auguriamo anche noi, caro poeta, che in un futuro prossimo, la poesia possa adempiere al suo compito, quello di promuovere Cultura e solidarietà in un mondo dominato dall'arrivismo.

Susanna Pelizza – Roma



ANNA SCARPETTA: LUCE E GRAZIA

Tanta è la luce e tanta è la grazia di cui Anna Scarpetta riveste la sua poesia che neppure Fileta e Omero redivivi potrebbero criticarla a giudicare dal piacere e dalla gioia che essa offre al nostro cuore, alla nostra anima, alla nostra mente. Straordinaria cosa è la poesia della su citata poetessa, piena com'è di risorse, di ricchezza di parole capace di esprimere tutti gli interni divisamenti, tutto il profondo sentire, i tormenti, le venature pessimistiche, le nostalgie, le illusioni, le aspirazioni, le speranze. Per ogni figurazione, infatti, per ogni azione ed emozione, meravigliosa è la dovizia del linguaggio poetico della Scarpetta. Moderna Saffo, non ha lasciato indicibile o non designata alcuna percezione dei sensi, e ad ogni cosa che la sua mente ha pensato, ad ogni sentimento triste o ilare, gioioso o pessimistico, angoscioso amaro o dolce, ha subito dato un chiaro, personale, inconfondibile, prezioso sigillo con una capacità umana sorprendente di esprimere a parole ogni idea. La poesia di Anna Scarpetta, che abbiamo gustata con delizia – sia che proietti l'immagine dei genitori, o la sua vita scolastica; sia che denudi le sue essenze spirituali, gli amori per il divino, la religiosità, le memorie dolci o affannose, le disperazioni o il pianto per la sua terra derelitta – suscita sempre nell'animo del lettore incredibili emozioni. In definitiva, la poesia di Anna Scarpetta ha una straordinaria opulenza di risorse espressive, nonché autonomia di mezzi rappresentativi originali, e libertà e varietà di immagini e di suoni. Ella usa la parola alata con padronanza e decoro: parola che si piega agevolmente e stilisticamente ad esprimere tutte le sfumature del pensiero e del sentimento. Anna Scarpetta riesce a riprodurre ed a scolpire senza difficoltà o costrizione ambientali la realtà che la circonda con varietà di forme e di intuizioni. Ella rappresenta, infatti, uomini cose e divinità in atteggiamenti di moto o di riposo e introduce essenza e potenza delle sue visioni, dei suoi ricordi, delle sue angosce, delle sue ardenze con un linguaggio fantastico, ma sempre fluido, accattivante. È perciò opportuno e doveroso avvertire che una superficiale lettura delle liriche di Anna Scarpetta non è consigliabile, perché sono liriche che per bellezza, purezza e ricchezza di contenuti, vanno assimilate così come si fa con un liquore dorato, profumato.

Giuseppe Porcaro



AMORE NELL'AMORE, Quando l'anima respira l'infinito, poesie di Maria Bartolomeo, Brignoli edizioni, Caserta, 2017.

Premessa. La testimonianza di quest'opera in versi, supportata da infinite emozioni ed esperienze, ci trasporta nel tempio spirituale dell'autrice, nel contempo ci fa cogliere l'essenza di un'anima che accende luci per illuminare la poesia in un'atmosfera serenamente pacata. Tutto nasce dalla percezione emotiva, da un trasporto singolare, quando ella osserva la natura e ne ascolta i suoni tra colori e voli nell'aria imbalsamata di azzurro. La poetessa è portavoce di soliloqui interiori, di certezze e luoghi dove il silenzio parla ogni lingua, quindi crea il suo regno all'insegna della potenza elevata all'anima, poiché gioisce alla sola presenza di Dio, quando manifesta il desiderio di sublimare parole che talvolta si rivelano autentiche preghiere. Il poeta è natura divina, creatura di Dio e Dio è natura nel poeta, colui che si inginocchia di fronte alle meraviglie

del creato; che interpreta il valore delle cose; che dinanzi al firmamento s'innamora delle stelle e canta, canta la sinfonia del silenzio, miracolo dell'universo al cospetto cosmico sono l'orchestrazione di pensieri e metafore che s'immergono in una natura incantata, nell'intensità di fondamentali sentimenti, in quanto la sostanza, il libero arbitrio e le cadenze interiori, incondizionatamente spingono l'istinto dell'autrice a scrutare frammenti cosmici nell'apoteosi di infinite riflessioni. Emerge così, lungo il filo della memoria e sotto gli archi dell'anima, un'essenziale tematica nella trasparenza di un auto-dialogo intriso di passioni nel fluente gioco di parole che danzano, consolato da forme e immagini estemporanee di una ricerca introspettiva. L'autrice, scrupolosamente, viaggia nella geografia dei valori, sublimando quella solitudine che talvolta preme finanche sul cuore, quando consulta l'immaginario pessimismo che aleggia nell'aria dei suoi pensieri. Ma al di là di tutto questo ella si rinnova continuamente dietro le quinte di stimoli fecondi, perché il sogno, non a caso, rappresenta un *leitmotiv* che fa superare ogni fenomeno. Esempio nel linguaggio, l'autrice di questa silloge realizza il suo canto libero lontano da misure canonizzate, tesse il diario del suo percorso culturale in proiezione con la realtà esterna, proponendo lontano da vulcani che bruciano boschi, sensi e dissensi, messaggi fusi con le sue idee tra osservazioni e rivelazioni istantanee. Un modulo personale come risveglio autobiografico, aperto alle altrui concezioni dove Dio, la bellezza delle cose, la fede, la natura e l'uomo, formano un pentagono di speranza per superare tutte le orribili e drammatiche fenomenologie di questi ultimi tempi.

Cav. Gianni Iauale Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

APPUNTAMENTI CON LA POESIA AL CIRCOLO AURORA DI RAVENNA 2023

Al Circolo Aurora è stata ricordata la silloge "la poesia cambierà il mondo" di Alessandra Maltoni, con menzione speciale alla poetessa Alda Merini. Il 19 Aprile 2023 sul podio la poesia naturalista e la Plaqueette Ca' del vento con la sua genesi ambientalista. La poetessa ha esordito: "agli appuntamenti poetici al Circolo Aurora darò un taglio di contemporaneità". Apprendo questa serie d'incontri dedicati alla poesia ha ricordato il verso "poesia che mi guardi" tratto da una bella lirica "Preghiera alla poesia", pubblicata nel testo Parole del 1934 autrice Antonia Pozzi milanese, scomparsa nel 1938 a 26 anni. Alessandra Maltoni era tra questi quattro autori e al Circolo Aurora ha integrato la risposta che diede: "contemplando la natura che ci circonda." Diversi poeti famosi hanno avuto come musa l'ambiente, la Maltoni ha ricordato: l'incanto dei boschi senza sentiero **Lord Byron**, Natura è ciò che vediamo **di Emily Dickinson**, La poesia salverà di mondo **di Walt Whitman**, **Pascoli** "poeta naturalista", elaboratore di un linguaggio in versi teso alla rappresentazione di una natura umile e quotidiana. Un noto critico, **Gianfranco Contini**, ha indicato "il fondamento della poesia pascoliana nel utilizzo in particolare di termini della botanica e dei lavori agricoli. Alessandra Maltoni, con questo preambolo ha introdotto plaqueette poetica Ca' vento composta di versi brevi ispirati dalla bellezza naturale delle colline parmensi e di un borgo familiare denominato Orzale, composto da case in sasso. Poi, la Maltoni ha mostrato una sua breve intervista nello spazio cultura di Claudio Spinosa, un poeta, critico, blogger. Non è sfuggito un ricordo al poeta Rocco Scotellaro scomparso nel 1953 a soli 30 anni, il 19 Aprile 2023 si sono celebrati i 100 anni dalla sua nascita. Ecco i prossimi appuntamenti: **Mercoledì 17 Maggio 2023** Poesia al bar e l'ambiente nella poesia a cura di Alessandra Maltoni Reading libero su prenotazione **Mercoledì 21 Giugno 2023** Nelle scuole: Poesia, orti e giardini a cura di Alessandra Maltoni **Mercoledì 19 Luglio 2023** Poesia non poesia cura di Alessandra Maltoni. Per prenotarsi per leggere un proprio verso o poesia contattare centro servizi culturali Tel 0544 1672153 o inviare email servizioculturali1@libero.it. a cura di **Alessandra Maltoni** Responsabile Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società.